

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA
2023-2025**

Indice

<i>Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2023-2025 di Finlombarda S.p.A.</i>	2
1. <i>Finalità</i>	2
2. <i>Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza</i> ..	3
3. <i>Il processo di adozione e monitoraggio del Piano</i>	3
4. <i>I soggetti e i ruoli nella prevenzione della corruzione e per la trasparenza</i>	4
5. <i>Monitoraggio del PTPCT</i>	10
6. <i>Il processo di gestione del rischio di corruzione</i>	10
6.1 <i>Analisi del contesto esterno</i>	11
6.2 <i>Analisi del contesto interno</i>	16
6.3 <i>Mappatura dei processi e valutazione del rischio</i>	20
6.4 <i>Trattamento del rischio</i>	23
6.5 <i>Monitoraggio e riesame</i>	24
6.6 <i>Consultazione e comunicazione</i>	24
7. <i>Le misure generali</i>	25
7.1 <i>Codice etico</i>	25
7.2 <i>Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi</i>	27
7.3 <i>Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti (pantouflage)</i>	28
7.4 <i>Formazione</i>	29
7.5 <i>Tutela del dipendente che segnala illeciti</i>	30
7.6 <i>Rotazione o misure alternative</i>	32
7.7 <i>Conflitti di interesse</i>	33
7.8 <i>Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante</i>	35
7.9 <i>Incarichi extraistituzionali</i>	35
7.10 <i>Formazione Commissione giudicatrice e assegnazione agli uffici</i>	35
8 <i>La Trasparenza</i>	36
8.1 <i>Premessa</i>	36
8.2 <i>Misure organizzative e flussi informativi per la pubblicazione dei dati</i>	36
8.3 <i>Accesso civico</i>	37
8.4 <i>Attestazione dell'OIV sulla trasparenza</i>	38
8.5 <i>Trasparenza e tutela dei dati personali</i>	39
8.6 <i>Monitoraggio delle misure di trasparenza</i>	39
9 <i>Monitoraggio</i>	40
9.1 <i>Esiti del monitoraggio 2022</i>	40
9.2 <i>Monitoraggio 2023-2025</i>	44
APPENDICE – <i>Catalogo reati 190</i>	49

Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2023-2025 di Finlombarda S.p.A.

1. Finalità

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (nel seguito anche “**PTPCT**” o “**Piano**”) costituisce parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 di Finlombarda S.p.A. (nel seguito anche “**MOG**”).

Esso è adottato in conformità con quanto previsto dalla Legge 6 novembre 2012 n.190 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione*” e secondo gli indirizzi e le indicazioni fornite dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (nel seguito anche “**ANAC**” o l’”**Autorità**”) nel Piano Nazionale Anticorruzione e nelle Linee Guida approvate con delibera n. 1134/2017.

Come ricordato nel PNA 2019, le Convenzioni internazionali, ratificate dall’Italia, definiscono la corruzione in senso proprio come quei *comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assume (o concorra all’adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d’ufficio, cioè dalla cura imparziale dell’interesse pubblico affidatogli*. Di conseguenza, nell’ordinamento penale italiano la corruzione non coincide più con i soli reati definiti corruttivi in senso stretto, ma comprende anche i reati che la legge definisce *condotte di natura corruttiva*. Le disposizioni per la prevenzione della corruzione di cui alla Legge 190/2012 hanno infatti introdotto o comunque messo a sistema misure che incidono sui fattori che determinano condotte, situazioni o condizioni, organizzative ed individuali, riconducibili anche a forme di *cattiva amministrazione*, che potrebbero favorire la commissione di fatti corruttivi in senso proprio.

Nel PNA 2022¹ l’Anac riprende il valore pubblico quale finalità delle attività delle pubbliche amministrazioni, per affermare che le misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono essenziali per conseguire tale obiettivo e per contribuire alla sua generazione e protezione mediante la riduzione del rischio di natura corruttiva. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di trasparenza, la prevenzione della corruzione

¹ Approvato dal Consiglio dell’Anac il 17 gennaio 2023

contribuisce, cioè, a generare valore pubblico, orientando correttamente, in maniera trasversale, l'azione amministrativa e migliorando il processo di gestione del rischio.

Il PTPCT ha durata triennale ed è aggiornato annualmente. Rappresenta il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione della corruzione e della trasparenza all'interno di Finlombarda (nel seguito anche la "**Società**"). A tal fine identifica e comprende tutte le misure volte a prevenire o a contenere il rischio di corruzione e a questo riguardo integra e sviluppa i presidi di controllo definiti nel MOG, al fine di coprire le esigenze di contrasto dei fenomeni corruttivi rilevanti ai sensi della Legge n. 190/2012.

Per quel che riguarda la disciplina in tema di misure anticorruzione e di trasparenza, Finlombarda ha altresì regolamentato in appositi documenti organizzativi le regole, i ruoli, le responsabilità, i flussi informativi, le modalità operative e i presidi. Qualora essi siano già pubblicati sul sito internet della Società, nell'ottica dell'efficientamento e dell'ottimizzazione dei contenuti, nel testo del presente Piano viene riportato il riferimento alla sotto-sezione di pertinenza ai fini della rapida consultazione.

2. Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Contenuto necessario del Piano sono gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, la cui definizione è rimessa dall'art. 1, comma 8 della Legge 190/2012 all'organo di indirizzo (il Consiglio di Amministrazione di Finlombarda).

Gli obiettivi strategici per il Piano 2023-2025 sono i seguenti:

- 1) verificare, ad evento, la presenza di adeguati presidi in materia di prevenzione della corruzione nei regolamenti e procedure aziendali;
- 2) informatizzare gli adempimenti di trasparenza relativi alla concessione dei finanziamenti;
- 3) aggiornare il regolamento interno sulla gestione dei conflitti di interesse;
- 4) consolidare la cultura dell'integrità mediante azioni formative rivolte al personale.

3. Il processo di adozione e monitoraggio del Piano

Il processo di adozione del PTPCT prevede la stesura da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (nel seguito anche "**RPCT**"), l'approvazione del Consiglio di Amministrazione, la sua diffusione entro i termini di legge.

Il monitoraggio delle misure riportate nel Piano è attuato nei tempi e secondo le modalità specificate di volta in volta nei paragrafi che seguono e riepilogato al paragrafo 9. I destinatari del Piano sono coloro che intrattengono rapporti a qualunque titolo con la Società.

4. I soggetti e i ruoli nella prevenzione della corruzione e per la trasparenza

L'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza richiede responsabilità diffusa e partecipazione attiva nell'organizzazione, a partire dal vertice, che adotta il Piano, alla Direzione Generale, che assicura la collaborazione per l'attuazione e il monitoraggio, ai dirigenti, ai responsabili delle strutture organizzative e a tutti i dipendenti che partecipano all'identificazione e al presidio dei rischi, all'attuazione delle misure di prevenzione e controllo e assicurano l'assolvimento degli obblighi di trasparenza. Finlombarda identifica i seguenti ruoli e compiti ai diversi livelli di responsabilità.

- **Consiglio di Amministrazione:**

- a) nomina il RPCT e assicura che lo stesso disponga di funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;
- b) revoca il RPCT;
- c) individua il soggetto che svolge funzioni di Organismo indipendente di valutazione;
- d) definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- e) adotta il PTPCT e i suoi aggiornamenti, nel rispetto dei termini di legge, su proposta del RPCT;
- f) riceve dal RPCT le segnalazioni delle disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- g) esamina la relazione annuale sui risultati dell'attività svolta dal RPCT;
- h) richiede informazioni al RPCT qualora lo ritenga opportuno;
- i) segnala all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 (nel seguito anche "**Organismo di Vigilanza**") e al RPCT eventuali situazioni di illecito verificatesi nell'ambito della Società di cui sia venuto a conoscenza.

- **Collegio Sindacale:**

- a) può formulare proposte di integrazione del PTPCT;
- b) segnala all'Organismo di Vigilanza e al RPCT eventuali situazioni di illecito verificatesi nell'ambito della Società di cui sia venuto a conoscenza.

- **Organismo con funzioni analoghe di Organismo indipendente di valutazione (nel seguito anche “OIV”)²:**

- a) riceve dal RPCT le segnalazioni delle disfunzioni e delle criticità inerenti l’attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- b) riceve dal RPCT e verifica la relazione annuale sui risultati dell’attività svolta in rapporto agli obiettivi inerenti la prevenzione della corruzione e la trasparenza. Nell’ambito di tale verifica può chiedere al RPCT informazioni e documenti e può effettuare audizioni di dipendenti;
- c) verifica che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all’anticorruzione e alla trasparenza;
- d) offre supporto metodologico al RPCT con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio;
- e) attesta l’assolvimento degli obblighi di trasparenza, secondo le modalità definite annualmente dall’ANAC;
- f) fornisce all’ANAC, su richiesta, informazioni sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Le funzioni di OIV in Finlombarda sono svolte dal Collegio Sindacale, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 luglio 2020.

- **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza:**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è nominato e revocato dal Consiglio di Amministrazione. Svolge le proprie funzioni con piena autonomia ed effettività; a tale fine è collocato in una posizione gerarchico-funzionale adeguata e non ha responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo o monitoraggio né è gerarchicamente subordinato ai responsabili di dette aree; riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Il RPCT, nonché i soggetti dei quali lo stesso si avvalga, sono tenuti a rispettare l’obbligo di riservatezza sulle informazioni di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito dell’incarico. In ogni caso le informazioni sono trattate nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE/679/2016, D.Lgs. 196/2003, D.Lgs. 101/2018).

² Nella Determinazione n. 1134 dell’8/11/2017 l’ANAC ha ritenuto che anche le società in controllo pubblico debbano individuare il soggetto preposto a svolgere le funzioni degli Organismi indipendenti di valutazione.

In caso di inadempimento degli obblighi connessi all'incarico, il RPCT è soggetto a responsabilità disciplinare, secondo quanto previsto dal CCNL di riferimento e dal Codice Disciplinare aziendale, e in considerazione di quanto disposto dall'art. 1, commi 12, 13 e 14 della Legge 190/2012. L'atto di revoca dell'incarico di RPCT è comunicato all'ANAC, che, entro trenta giorni, può formulare una richiesta di riesame qualora rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal responsabile in materia di prevenzione della corruzione.

Il RPCT svolge i compiti di seguito indicati:

- a) predispone e propone al Consiglio di Amministrazione il PTPCT, in raccordo con la Direzione Governo e Servizi, laddove le azioni proposte abbiano un impatto organizzativo, e ne cura la pubblicazione sul sito internet;
- b) vigila sull'attuazione delle misure previste nel Piano, segnalando al Consiglio di Amministrazione, all'OIV, al Direttore Generale e alle strutture aziendali competenti per materia le disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le predette misure, ai fini di eventuale azione disciplinare e di altre forme di responsabilità;
- c) definisce la formazione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, insieme con l'Ufficio Risorse Umane e indica i dipendenti interessati;
- d) predispone e trasmette al Consiglio di Amministrazione e all'OIV la relazione annuale sui risultati dell'attività svolta e la pubblica sul sito web della Società, nel rispetto dei termini di legge;
- e) riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'attività nei casi in cui lo stesso lo richieda o su propria iniziativa;
- f) propone al Consiglio di Amministrazione le modifiche del Piano quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni o quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società;
- g) collabora con le funzioni di controllo aziendali e l'Organismo di Vigilanza al fine della gestione integrata dei rischi, in coerenza con le strategie e l'operatività della Società;
- h) è componente del Comitato per il controllo;
- i) garantisce il rispetto degli obblighi di pubblicazione nel sito internet della Società nella sezione *Società Trasparente*, nel rispetto dei termini di legge;

- j) effettua un controllo sistematico sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate e segnalando agli organi e strutture competenti i casi di mancato o ritardato adempimento;
- k) controlla e garantisce la regolare attuazione dell'accesso civico in base a quanto previsto dalla normativa vigente e gestisce il Registro Accessi;
- l) collabora e si coordina con l'Organismo di Vigilanza in relazione all'attuazione del Piano, con periodicità almeno semestrale;
- m) per lo svolgimento dei propri compiti ha accesso a tutte le attività e a tutta la documentazione aziendale, nonché a qualunque informazione ritenuta rilevante, anche attraverso colloqui diretti con il personale;
- n) cura la pubblicazione dell'Attestazione sull'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza predisposta dall'OIV nel rispetto dei termini di legge e la pubblicazione degli altri atti e informazioni di propria competenza;
- o) trasmette a Regione Lombardia e ad ANAC le comunicazioni previste dalla normativa nazionale e regionale, secondo flussi informativi codificati;
- p) fornisce all'ANAC, su richiesta, informazioni sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- q) vigila sul rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 39/2013;
- r) gestisce le segnalazioni di *Whistleblowing*.

Il Consiglio di Amministrazione di Finlombarda ha nominato quale RCPT la dott.ssa Margherita Brindisi, a far data dal 1° gennaio 2020.

In caso di temporanea assenza del RPCT, il Consiglio di Amministrazione ha individuato la dottoressa Francesca Biancheri quale sostituto del RPCT. La sostituzione ha effetto dalla ricezione, da parte della dottoressa Biancheri, della comunicazione di temporanea assenza del RPCT.

• **Organismo di Vigilanza ex D.lgs.231/2001:**

- a) collabora con il RPCT ai fini del monitoraggio, attuazione e rispetto del Piano;
- b) può formulare proposte di integrazione del Piano.

- **Direttore Generale:**

- a) assicura la collaborazione delle unità organizzative per l'attuazione e il monitoraggio del PTPCT;
- b) garantisce la collaborazione nell'analisi e valutazione dei rischi corruttivi ed i necessari aggiornamenti;
- c) rispetta le prescrizioni contenute nel Piano;
- d) mette a disposizione del RPCT la documentazione eventualmente richiesta e fornisce qualunque informazione ritenuta necessaria;
- e) segnala tempestivamente al RPCT disfunzioni o criticità nell'attuazione delle misure del PTPCT;
- f) garantisce la massima diffusione del codice etico;
- g) assicura che il sistema di misurazione e valutazione della performance tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza;
- h) assolve agli obblighi in materia di trasparenza, per quanto di competenza;
- i) riceve dal RPCT le segnalazioni di disfunzioni o criticità inerenti l'attuazione delle misure in materia di anticorruzione e trasparenza e i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le predette misure.

- **Dirigenti e Responsabili delle Unità organizzative:**

- a) supportano attivamente e coadiuvano l'attività del RPCT, fornendo la documentazione e le informazioni richieste;
- b) supportano il RPCT nella individuazione degli impatti organizzativi e procedurali a seguito di aggiornamenti normativi in materia di anticorruzione e trasparenza;
- c) partecipano al processo annuale di analisi dei rischi corruttivi (mappatura dei processi, individuazione dei rischi e delle relative misure di mitigazione) e danno attuazione alle misure in essere nonché alle azioni da intraprendere nel rispetto dei tempi indicati;
- d) formulano al RPCT proposte in merito al processo di gestione del rischio corruttivo e alla individuazione di misure concrete e efficaci;
- e) segnalano tempestivamente al RPCT eventuali disfunzioni o criticità in merito all'attuazione del PTPCT;
- f) contribuiscono all'aggiornamento annuale del PTPCT e formulano suggerimenti e proposte integrative;

- g) condividono con l'Ufficio Risorse Umane le esigenze formative in materia di anticorruzione e trasparenza, così da segnalare al RPCT gli ambiti di intervento;
- h) assicurano l'applicazione delle disposizioni in materia di rilevazione e gestione dei conflitti di interesse;
- i) monitorano, secondo le rispettive competenze, l'attuazione delle misure del PTPCT e di quelle rilevate nel processo di gestione del rischio;
- j) segnalano al RPCT e al Direttore Generale i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure del Piano;
- k) curano lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovono la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità.

Inoltre, in relazione alla trasparenza:

- l) assicurano l'adempimento degli obblighi di trasparenza secondo le disposizioni normative interne e nel rispetto dei termini previsti;
- m) segnalano al RPCT eventuali criticità rispetto agli obblighi di pubblicazione, al fine di individuare, con il coordinamento del RPCT, la soluzione più adeguata;
- n) propongono al RPCT eventuali specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;
- o) assicurano la regolare attuazione dell'accesso civico.

- **Dipendenti:**

- a) prestano la massima collaborazione al RPCT;
- b) partecipano al processo di mappatura dei processi e di gestione del rischio;
- c) attuano e osservano le misure contenute nel PTPCT;
- d) osservano il codice etico;
- e) segnalano i possibili illeciti di cui vengono a conoscenza secondo le modalità definite dalla Società;
- f) partecipano ai momenti formativi che attengono ai temi dell'anticorruzione e della trasparenza;
- g) forniscono risposte direttamente alle richieste dell'RPCT.

- **Collaboratori a qualsiasi titolo:**

- a) segnalano le situazioni di illecito;

- b) osservano il codice etico;
- c) osservano le misure contenute nel presente PTPCT.

- **Stakeholders:**

- a) sono invitati a formulare suggerimenti e proposte che contribuiscono al processo di formazione e valutazione del Piano.

5. Monitoraggio del PTPCT

Il monitoraggio del PTPCT è svolto dal RPCT, che si avvale della collaborazione delle strutture organizzative coinvolte, secondo le rispettive competenze, e degli esiti delle attività svolte dalle funzioni aziendali di controllo, laddove pertinenti.

Gli esiti del monitoraggio 2022 sul PTPCT e sull'attuazione delle misure sono riportati nel paragrafo 9.1; il monitoraggio programmato per il 2023-2025 è riepilogato al paragrafo 9.2.

6. Il processo di gestione del rischio di corruzione

Il processo di gestione del rischio è sviluppato sulla base delle “*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*” di cui all'allegato 1 della Delibera ANAC n. 1064 del 13/11/2019 Piano Nazionale Anticorruzione 2019, e, nell'ottica della gestione integrata del rischio, nel rispetto dei criteri di valutazione di cui alla *Mappa dei Rischi Aziendali* elaborata e aggiornata a cura dell'Ufficio Risk Management e della *Mappa dei Rischi di Compliance*, tenuta e aggiornata a cura dell'Ufficio Compliance.

Il processo di gestione del rischio si articola nelle seguenti fasi:

- analisi del contesto esterno;
- analisi del contesto interno;
- mappatura dei processi e valutazione del rischio;
- trattamento del rischio;
- monitoraggio e riesame;
- consultazione e comunicazione.

I ruoli dei soggetti coinvolti sono indicati al paragrafo 4, a cui si rinvia.

I risultati del processo di gestione del rischio sono riportati nelle schede di cui all'allegato *Risk Assessment Anticorruzione*.

6.1 Analisi del contesto esterno

Finlombarda – Finanziaria per lo sviluppo della Lombardia S.p.A., nata nel 1971, è una società di diritto privato a controllo pubblico, interamente partecipata da Regione Lombardia. In qualità di società *in house* ha il compito istituzionale di concorrere all'attuazione dei programmi regionali di sviluppo economico, sociale e del territorio. E' intermediario finanziario ex art. 106 TUB ed è sottoposta alla vigilanza della Banca d'Italia.

Alla luce della natura di "società strumentale" della Regione, nell'esercizio della propria attività, si attiene agli indirizzi definiti:

- nei documenti di programmazione regionale;
- nelle direttive emanate dalla Giunta Regionale alle società *in house*;
- nelle previsioni di cui alla convenzione quadro con la Regione;
- nelle specifiche lettere di incarico affidate dalle strutture della Giunta regionale.

La Società supporta e persegue gli obiettivi programmatici individuati dalla Regione mediante lo svolgimento delle seguenti attività:

- concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma;
- strutturazione e gestione di interventi finanziari a favore delle imprese lombarde o degli altri attori del sistema produttivo lombardo, ivi compresi consorzi di garanzia fidi, nonché degli enti pubblici, questi ultimi nell'ambito di iniziative nel settore delle infrastrutture;
- assunzione di partecipazioni;
- strutturazione, gestione e promozione di iniziative ed interventi nel settore delle infrastrutture per la competitività del sistema produttivo lombardo;
- assistenza finanziaria nella progettazione, nello sviluppo di modelli e nella gestione di strumenti ed iniziative di finanza strutturata a favore del sistema regionale e locale;
- gestione e partecipazione a programmi e progetti comunitari di interesse regionale;
- consulenza in materia di finanza pubblica;
- attività connesse o strumentali, nonché ogni altra attività consentita agli intermediari finanziari dalle disposizioni normative tempo per tempo vigenti.

Quadro economico della Lombardia

Dalla relazione di novembre 2022 della Banca d'Italia sull'economia della Lombardia³, emerge che nella prima parte del 2022 la ripresa post-Covid è proseguita, nonostante l'aggravarsi del quadro geopolitico e lo shock energetico. Le stime basate sull'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia, dopo una crescita del 7,5% nel 2021, segnalano un incremento del prodotto del 5,9% nel primo semestre del 2022, leggermente superiore alla media italiana ma in rallentamento. La crescita acquisita per il 2022 è al 3,5%, con un indebolimento delle componenti di fondo dell'economia e un peggioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese a partire dal secondo trimestre del 2022.

L'inflazione, in crescita dal 2021, ha ulteriormente accelerato nel 2022: l'incremento dell'indice dei prezzi per la collettività lombarda è passato dal 4,1% nel mese di gennaio (rispetto allo stesso mese del 2021) all'8,4% in settembre. La componente che a settembre ha registrato l'aumento più elevato è stata quella relativa alle abitazioni e alle utenze domestiche (energia, acqua), seguita dai servizi ricettivi e di ristorazione, dai trasporti e dai prodotti alimentari.

Nell'industria, la produzione manifatturiera ha continuato a crescere nel corso dell'anno, sebbene l'incremento dei costi energetici, il perdurare delle difficoltà di approvvigionamento di materie prime e prodotti intermedi e l'incremento dei loro costi hanno causato difficoltà all'attività industriale e contribuito all'aumento dei prezzi alla produzione.

Le esportazioni sono cresciute a ritmi sostenuti mentre per quanto riguarda gli investimenti, la crescita della spesa programmata è rimasta moderata e per il 2023 si prevede una sostanziale stabilità rispetto al 2022. Nelle costruzioni la fase espansiva è proseguita; nei servizi privati non finanziari, il fatturato è aumentato in tutti i comparti, in particolare in quello dell'alloggio e ristorazione, che aveva risentito maggiormente delle misure di contenimento della pandemia.

Le condizioni del mercato del lavoro sono migliorate nel primo semestre dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2021 e il numero degli occupati è aumentato, anche se è rimasto inferiore al dato corrispondente del 2019. Stime in crescita sono previste per il secondo semestre del 2022 e per la prima parte del 2023.

³ L'economia della Lombardia, Banca d'Italia, novembre 2022

La ripresa produttiva ha consentito alle aziende lombarde di limitare gli effetti dello shock energetico sui risultati di bilancio, tornati prossimi a quelli del periodo pre-pandemico. Nel corso del 2022 si è rafforzata la crescita dei prestiti bancari alle imprese, anche per effetto del maggiore fabbisogno di capitale circolante connesso con l'espansione dell'attività e l'aumento dei costi di produzione. L'orientamento dell'offerta di credito delle banche non è mutato, nonostante i lievi incrementi nei tassi di interesse. È cresciuta la quota di imprese che ha ridotto le proprie disponibilità liquide, che si sono comunque mantenute elevate nel confronto storico. I principali indicatori della qualità del credito sono rimasti sostanzialmente stabili.

I prestiti alle famiglie hanno accelerato nel primo semestre dell'anno. La dinamica ha interessato sia il credito al consumo, sia i mutui per l'acquisto di abitazioni, grazie all'incremento delle transazioni sul mercato immobiliare. L'onere medio dei nuovi mutui è lievemente cresciuto, trainato dalla componente dei mutui a tasso fisso.

L'impatto economico del Piano Lombardia⁴

La Lombardia è la regione italiana che nel biennio 2022-2023 mostra le performance migliori nel tasso di crescita del PIL, che dovrebbe attestarsi nel 2022 al 3,9% e nel 2023 allo 0,3%, grazie al mix di capacità di resilienza e specializzazione produttiva propria dell'economia regionale. Il dato della crescita del PIL della Lombardia risente anche degli effetti del programma di investimenti pubblici finanziato dalla Regione che ha contribuito a spingere l'acceleratore della crescita oltre le iniziali aspettative. Il tasso di crescita degli investimenti fissi lordi in Lombardia è il più alto a livello nazionale, effetto del mix degli investimenti pubblici e privati (trainati dagli incentivi al settore edilizio) e anche nel 2023, secondo le previsioni di Prometeia, la Lombardia manterrà il primato nel tasso di crescita degli investimenti. Il Piano Lombardia dovrebbe determinare uno stimolo anche sull'occupazione per circa 36 mila unità.

Indice di Percezione della Corruzione 2021

Transparency International predispose e aggiorna una classifica di 180 Paesi e Territori sulla scorta del livello di corruzione percepita nel settore pubblico. La valutazione è fatta sulla base di 13 strumenti di analisi e di sondaggi ad esperti provenienti dal mondo del business. Il punteggio

⁴ Deliberazione Giunta Regione Lombardia n. XI/7182 del 24/10/2022. Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale - NADEF 2022, C. Contesto (a cura di Polis Lombardia).

finale è determinato in base ad una scala da 0 (alto livello di corruzione percepita) a 100 (basso livello di corruzione percepita).

L'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) 2021 pubblicato da Transparency International classifica l'Italia al quarantaduesimo posto sui 180 Paesi oggetto dell'analisi, con un punteggio di 56/100 e un guadagno di 3 punti rispetto al 2020 che le consentono di compiere un balzo in avanti di 10 posizioni nella classifica dei 180 Paesi. Il progresso dell'Italia, in linea con il costante miglioramento dal 2012, è il risultato della crescente attenzione dedicata al problema della corruzione nell'ultimo decennio, sebbene si sia registrata una performance peggiore nelle classifiche rispetto agli altri paesi europei. L'Italia sta accorciando le distanze rispetto ai paesi più trasparenti come Danimarca, Nuova Zelanda e Finlandia e si colloca al 17mo posto su 27 Paesi dell'Unione Europea.

Aspetti del fenomeno corruttivo in Lombardia⁵

Tra i rischi che la società lombarda deve affrontare vi è quello sempre più presente della criminalità organizzata che ha trovato nel territorio lombardo un ambiente favorevole per reinvestire i proventi delle attività illecite, diversificando gli interessi ai settori di attività più disparati. Nell'ultimo rapporto della Direzione Investigativa Antimafia si sottolinea come le organizzazioni criminali strutturate, segnatamente la *'ndrangheta*, avrebbero modificato il proprio agire storicamente improntato al controllo "militare" del territorio attuando piuttosto modelli imprenditoriali e orientandosi sempre più verso quelle attività illecite meno tradizionali e più remunerative nel rapporto costi benefici o a basso rischio sulla sanzione penale (ad esempio, smaltimento dei rifiuti, incendi dolosi). Considerato che attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) verrà avviata una serie di investimenti volti al rilancio delle economie dei Paesi dell'UE, permane il rischio che le organizzazioni criminali più evolute e con una maggiore vocazione imprenditoriale sappiano approfittare delle nuove opportunità di investimento per inserirsi nel circuito dei finanziamenti ed infiltrarsi nel tessuto economico tramite la gestione diretta o indiretta di imprese operanti in settori resi particolarmente attrattivi delle commesse stanziare nel programma di investimento Next Generation EU.

Altro indicatore della pressione criminale comune e organizzata è rappresentato dai dati statistici dell'ANBSC (Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e

⁵ Rapporto Lombardia 2022; Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia, secondo semestre 2021

Confiscati alla criminalità organizzata) secondo i quali al 31 dicembre 2021 la Lombardia si attesta in una posizione rilevante nella classifica nazionale con il quinto posto per numero di immobili confiscati, dopo Sicilia, Campania, Calabria e Lazio.

Per quanto riguarda la criminalità straniera non si sono registrati sostanziali mutamenti nei fenomeni. L'analisi degli eventi conferma l'operatività di soggetti e gruppi stranieri dediti principalmente a traffici di stupefacenti, reati predatori, immigrazione clandestina, tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento della prostituzione e della manodopera clandestina.

In tema di traffico e spaccio di droghe la Regione rappresenta uno degli snodi del mercato degli stupefacenti sia per la centralità della sua posizione, sia per la presenza di infrastrutture come l'aeroporto di Malpensa, tra i più importanti scali per il traffico di merci in Europa e di gran lunga il primo del Paese, nonché secondo in Italia per il traffico dei passeggeri solo a quello di Roma-Fiumicino.

Altre indicazioni sulla pericolosità delle infiltrazioni mafiose in Lombardia vengono dalla relazione presentata dalla Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia sulle segnalazioni di operazioni sospette⁶ che riguardano prevalentemente operazioni di riciclaggio. La Lombardia, in continuità con gli anni precedenti, si conferma in valore assoluto la prima regione di localizzazione dell'operatività sospetta, con un'incidenza del 18,2% sul totale (17,3% nel 2020); seguono il Lazio (12,4%) e la Campania (11,3%). La suddivisione per forme tecniche delle operazioni segnalate nel 2021 ha mostrato un forte incremento delle rimesse di pagamento che compongono il 33,4% dell'aggregato. Al pari di quanto riscontrato nel 2020 si registra la flessione dei bonifici, sia nella componente nazionale (dal 27,7% al 22,5%) sia in quella estera (dal 5,6% al 4,6%). Il contante è la forma tecnica che segna in termini relativi la diminuzione più marcata (dall'11,0% al 4,8%).

Nel 2021 i dati sulle segnalazioni di operazioni sospette potenzialmente riconducibili a contesti di criminalità organizzata non hanno subito sostanziali variazioni rispetto all'anno precedente (circa il 18% del totale nel 2020). Le segnalazioni classificate nell'ambito della criminalità organizzata sono rappresentate per il 28,8% da schemi operativi tipici dell'evasione fiscale, idonei sia a riciclare fondi di provenienza illecita che a preconstituirli per finalità corruttive (i flussi analizzati in tale ambito hanno spesso origine o destinazione estera). Delle segnalazioni di

⁶ UIF, Rapporto annuale per il 2021, n. 14- 2022

operazioni sospette potenzialmente riconducibili al crimine organizzato, il 5,2% è stato classificato come riferibile all'area di rischio connessa alla pandemia (superata la fase più acuta dell'emergenza sanitaria, le opportunità stimolate dalle prospettive di accaparramento dei fondi pubblici hanno spostato l'interesse che le organizzazioni criminali avevano inizialmente manifestato verso i settori della commercializzazione dei prodotti sanitari). Anche con riferimento alle analisi condotte sui flussi finanziari connessi alla cessione di crediti d'imposta ai sensi del DL 34/2020 sono stati riscontrati potenziali collegamenti con la criminalità organizzata, circostanza che ha indotto l'Unità a classificare in tale area di rischio il 21,4% di segnalazioni della specie.

6.2 Analisi del contesto interno

Governance

L'amministrazione e il controllo della Società sono esercitati secondo il sistema tradizionale dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale.

Al Consiglio di Amministrazione spetta la gestione ordinaria e straordinaria della Società, ad esclusione degli atti riservati alla competenza dell'Assemblea, secondo quanto previsto dagli articoli 15 e seguenti dello statuto. E' stato nominato l'1/07/2020 e resterà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2022. E' composto dall'avvocato Michele Giuseppe Vietti, Presidente, e dai Consiglieri dottoressa Paola Simonelli e dal dottor Andrea Mentasti.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, sulla base delle norme di legge e delle disposizioni applicabili alla Società (artt. 25 e 26 dello statuto). E' stato nominato dall'Assemblea dell'1/07/2020 fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2022; è composto dal dott. Luigi Jemoli (Presidente), dalla dottoressa Antonella Chiametti e dal dottor Maurizio Bocca (Componenti).

Il Direttore Generale, Giovanni Rallo, come previsto dall'art. 23 dello Statuto, è stato nominato dall'Assemblea in data 18/06/2019 e l'incarico decorre dal 1/07/2019 sino al 30/06/2024.

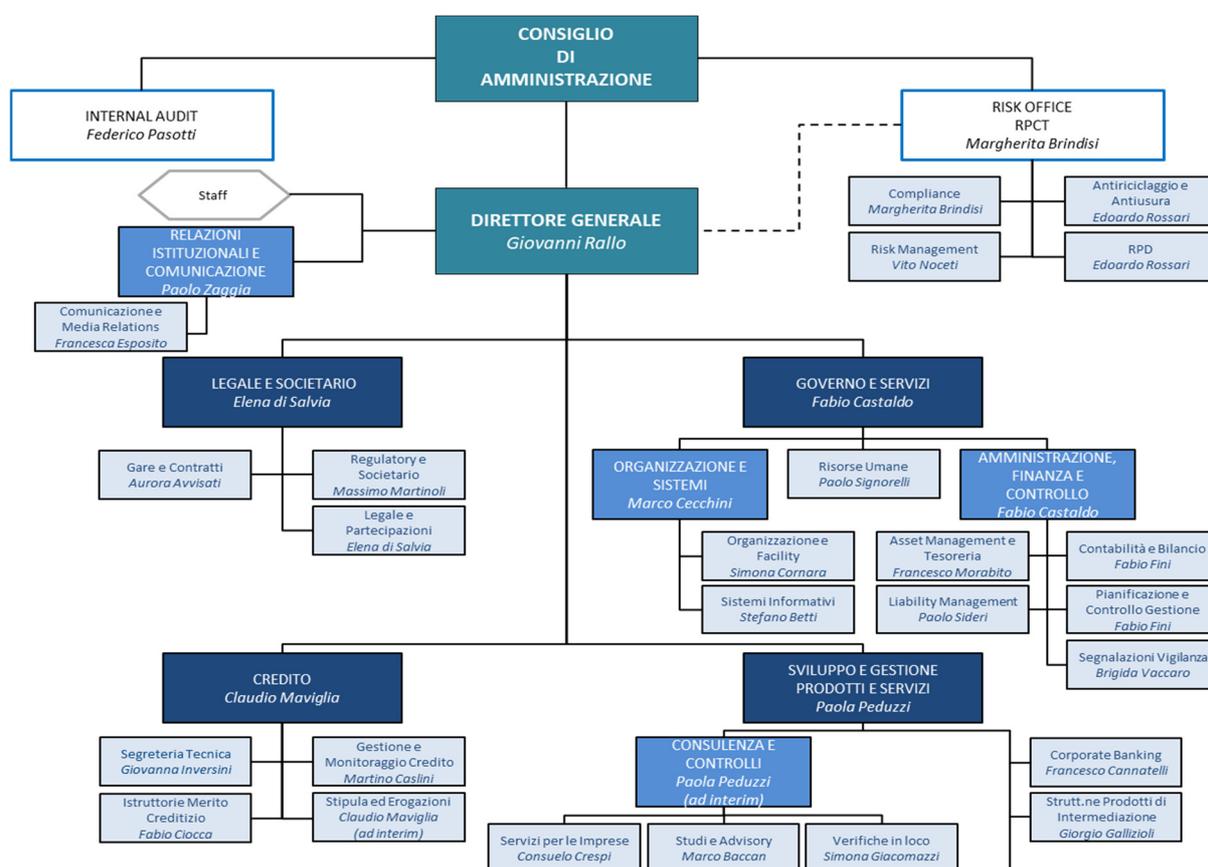
Il Direttore Generale garantisce la gestione ordinaria della Società, assicurando l'implementazione delle strategie e il perseguimento degli obiettivi gestionali ed economico/finanziari assegnati dal Consiglio di Amministrazione, nel pieno rispetto della normativa in vigore e nell'ambito dei poteri a lui delegati; intrattiene i rapporti con Regione Lombardia e i principali stakeholder, al fine di garantire l'integrazione e l'allineamento delle

politiche e degli indirizzi strategici del Consiglio di Amministrazione al contesto in cui la Società opera.

Articolazione organizzativa e principali funzioni svolte

La struttura organizzativa è articolata in Direzioni, Servizi, Uffici e Funzioni di controllo, nel rispetto dei principi di segregazione delle attività e di indipendenza dei controlli.

L'organigramma in vigore al 31/12/2022, con i nominativi dei responsabili delle strutture organizzative, è il seguente:



Al 31/12/2022 la dimensione organizzativa per struttura è così suddivisa:

Struttura	organico al 31/12/2022
Direzione Generale	5
Direzione Credito	60
Direzione Sviluppo e Gestione Prodotti e Servizi	28
Direzione Governo e Servizi	34
Direzione Legale e Societario	10
Funzione Internal Audit	3
Funzione Risk Office - RPCT	8
Totale	148

Le principali funzioni svolte sono descritte nel Regolamento Organizzativo, pubblicato nella sotto-sezione

<http://www.finlombarda.it/societatrasmontante/organizzazione/articolazionedegliuffici>.

Finlombarda detiene alcune partecipazioni in altre società come pubblicato nella sotto-sezione:

<https://www.finlombarda.it/societatrasmontante/enticontrollati/rappresentazionegrafica>.

Sistema di controllo

Nel rispetto delle disposizioni della Banca d'Italia per gli intermediari finanziari vigilati, Finlombarda ha implementato le seguenti funzioni permanenti di controllo:

- funzione di controllo dei rischi (Ufficio Risk Management) e funzione di controllo di conformità (Ufficio Compliance): sono le funzioni di controllo di secondo livello che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati e la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, la conformità dell'operatività aziendale alle norme. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione degli stessi;
- funzione antiriciclaggio (Ufficio Antiriciclaggio e Antiusura): funzione di controllo che assicura il presidio del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- funzione di revisione interna (Funzione Internal Audit): è la funzione di controllo di terzo livello, volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Nell'ambito delle strutture operative sono svolti i controlli di primo livello ("controlli di linea"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse con l'attività di concessione di finanziamenti e le altre attività esercitate. Per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

Altri organismi/strutture di controllo sono:

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e di curarne il suo aggiornamento. In Finlombarda l'Organismo è collegiale con 3 componenti.

Comitato per il controllo

Il Comitato per il controllo è un comitato interno, costituito allo scopo di favorire il coordinamento tra le funzioni aziendali di controllo e lo scambio di informazioni tra le stesse, gli Organi sociali e l'Organismo di Vigilanza. E' composto da: un componente del Consiglio di Amministrazione in qualità di Presidente del Comitato, un componente del Collegio Sindacale, il Presidente dell'Organismo di Vigilanza, il Responsabile della funzione Risk Office e RPCT, il Responsabile dell'Internal Audit.

Responsabile della protezione dati

In attuazione del Regolamento UE 2016/679 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Responsabile della protezione dati, con il compito di sorvegliare l'osservanza delle norme in materia di privacy e delle politiche del titolare del trattamento.

Organismo con funzioni analoghe di Organismo indipendente di valutazione (OIV)

In coerenza con le indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nella Delibera n. 1134 dell'8/11/2017, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Collegio Sindacale quale Organismo con funzioni analoghe a quelle attribuite agli OIV, previste al comma 8-bis dell'art. 1 della legge 190/2012.

Responsabile dei reclami

In ottemperanza alle disposizioni della Banca d'Italia, la Società ha nominato il Responsabile della gestione dei reclami, con il compito di curare la gestione dei reclami pervenuti, nell'ottica di migliorare la qualità dei servizi offerti.

Responsabile dell’anagrafe della stazione appaltante (RASA)

L’individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

In ottemperanza a quanto previsto dalle indicazioni ANAC, Finlombarda ha nominato, in qualità di RASA, il dott. Giovanni Rallo Direttore Generale.

Regione Lombardia

Finlombarda è soggetta al controllo analogo della Regione Lombardia, come regolamentato dalla Delibera di Giunta n. 6520 del 20/06/2022 “Nuova *disciplina del controllo analogo sulle società in house di Regione Lombardia*”.

Società di revisione legale dei conti

La revisione legale dei conti è svolta da una società in possesso dei requisiti previsti dall’art. 2409-bis c.c..

Rilevazioni e segnalazioni

Non sono stati rilevati fatti corruttivi interni né sono pervenute segnalazioni di whistleblowing.

6.3 Mappatura dei processi e valutazione del rischio

Nell’ambito dell’analisi del contesto interno riveste un ruolo centrale la mappatura dei processi aziendali, finalizzata ad identificare le aree che, in ragione della natura e delle attività svolte, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi e ad individuare di conseguenza i presidi più adeguati a prevenirli o a gestirli.

La metodologia utilizzata per la mappatura e la valutazione dei processi e dei rischi corruttivi è stata definita, come detto più sopra, sulla base delle “*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*” di cui all’allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, e sulla base dei criteri di valutazione di cui alla *Mappa dei Rischi Aziendali* elaborata dall’Ufficio Risk Management e della *Mappa dei Rischi di Compliance*, predisposta dall’Ufficio Compliance. Per le aree a rischio il processo è stato suddiviso in fase/attività e per ciascuna di esse è stato individuato e valutato il rischio corruttivo, potenziale e residuo. La mappatura dei processi viene

aggiornata e man mano declinata e affinata nel corso degli aggiornamenti del Piano, prendendo in considerazione anche i processi o le fasi di processo non ritenuti a rischio corruttivo.

La rilevazione delle aree a rischio corruzione e la valutazione dei rischi e delle misure o presidi correlati è stata condotta dal RPCT con il contributo dei Responsabili delle strutture organizzative coinvolte, sulla base dell'analisi del contesto interno ed esterno, utilizzando il template sotto riportato:

Area di rischio	Macro Processo/Processo	Id Proc	Fase/Attività	Struttura organizzativa	Id Risk	Rischio	Fattori abilitanti	Rischio potenziale	Probabilità	Impatto

Misure generali	Misure specifiche	Disegno delle misure	Efficienza delle misure	Rischio residuo	Motivazione	Misure da intraprendere	Responsabile dell'attuazione della misura	Stato di attuazione al XX/XX/XXXX

La valutazione delle attività potenzialmente rischiose si articola nelle seguenti fasi:

1. stima del rischio potenziale a prescindere dalle misure (o presidi) in essere;
2. valutazione delle misure (o presidi) in essere: rilevazione e valutazione delle misure generali e specifiche adottate dalla Società per la mitigazione dei rischi;
3. stima del rischio residuo al netto delle misure (o presidi) in essere.

La probabilità che si verifichi un evento corruttivo viene valutata tenendo conto di molteplici elementi, tra i quali: grado di discrezionalità, rilevanza esterna, struttura organizzativa, complessità del processo, valore economico, segnalazioni pervenute, notizie di stampa, eventi corruttivi accaduti nel passato. L'impatto viene valutato considerando gli effetti che l'evento corruttivo può produrre all'interno e/o all'esterno della Società in termini organizzativi, reputazionali, legali ed economici.

La metodologia utilizzata per ciascuna delle tre fasi in cui si articola l'attività di valutazione dei rischi è descritta nel seguito.

1. Rischio potenziale

Il rischio potenziale è valutato in termini qualitativi come combinazione della probabilità e dell'impatto di ciascun evento rischioso, secondo una scala articolata su tre livelli: Alto, Medio, Basso:

		Impatto		
		Alto	Medio	Basso
Probabilità	Alta	Alto	Alto	Medio
	Media	Alto	Medio	Basso
	Bassa	Medio	Basso	Basso

2. Valutazione delle misure

Le misure di prevenzione e gestione del rischio adottate dalla Società sono valutate mediante un giudizio qualitativo, articolato su quattro livelli, sull'adeguatezza del disegno e sulla loro efficacia, secondo la seguente matrice:

		Efficacia delle misure			
		Totalmente efficace	Prevalentemente efficace	Prevalentemente inefficace	Totalmente inefficace
Disegno delle misure	Totalmente adeguato	Totalmente adeguato	Prevalentemente adeguato	Prevalentemente inadeguato	Prevalentemente inadeguato
	Prevalentemente adeguato	Prevalentemente adeguato	Prevalentemente adeguato	Prevalentemente inadeguato	Totalmente inadeguato
	Prevalentemente inadeguato	Prevalentemente inadeguato	Prevalentemente inadeguato	Prevalentemente inadeguato	Totalmente inadeguato
	Totalmente inadeguato				

3. Rischio residuo

Il rischio residuo è il rischio che permane al netto delle misure (o presidi) esistenti ed effettivi. E' espresso in termini qualitativi su quattro livelli ed è ottenuto dalla combinazione del rischio potenziale e della valutazione delle misure:

		Valutazione delle misure			
		Totalmente adeguato	Prevalentemente adeguato	Prevalentemente inadeguato	Totalmente inadeguato
Rischio potenziale	Alto	Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto
	Medio	Basso	Basso	Medio	Medio
	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso

Nel caso in cui la combinazione dei valori sopra riportati non consenta di raggiungere una valutazione considerata adeguata, il RPCT procederà ad integrarla, motivandola, in coerenza con l'approccio di tipo qualitativo seguito.

6.4 Trattamento del rischio

Il trattamento del rischio riguarda l'individuazione e la valutazione delle misure in essere, come esplicitato nel paragrafo che precede, volte a prevenire e mitigare i potenziali rischi corruttivi.

Nell'ambito di questa attività sono censite le misure generali, che intervengono in misura trasversale sull'intera Società e incidono sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, e le misure specifiche, che incidono in modo puntuale nella prevenzione e mitigazione di specifici rischi.

Le misure sono complessivamente valutate in base al loro disegno, ovvero in funzione della loro potenziale idoneità a mitigare il rischio, e in termini di efficacia, ovvero secondo il loro effettivo e corretto funzionamento.

L'individuazione delle misure generali e specifiche è condotta dal RPCT con il contributo dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo e dei responsabili delle strutture organizzative interessate.

Qualora dall'analisi dei presidi e delle misure esistenti emergano eventuali azioni da intraprendere per rafforzare il sistema di prevenzione dei rischi corruttivi, esse vengono riportate con l'indicazione dei soggetti responsabili e i tempi di attuazione.

6.5 Monitoraggio e riesame

Come si evince dalle schede di analisi dei rischi, allegate al presente Piano, lo stato di attuazione delle misure da implementare è aggiornato al mese di dicembre 2022 ed è stato rilevato dal RPCT con la collaborazione dei dirigenti e dei responsabili delle strutture organizzative coinvolte.

Il monitoraggio delle misure specifiche viene effettuato anche sulla base delle evidenze delle verifiche condotte dalle funzioni di controllo, secondo quanto previsto dalla regolamentazione aziendale. Il monitoraggio delle misure da implementare è svolto annualmente dal RPCT con la collaborazione dei dirigenti e dei responsabili delle strutture organizzative coinvolte.

Qualora dal monitoraggio emergesse l'inidoneità di determinate misure alla prevenzione del rischio, il RPCT interverrà con tempestività per ridefinire la modalità di trattamento del rischio.

Almeno una volta all'anno, in occasione dell'aggiornamento del Piano, il RPCT, con il contributo delle funzioni aziendali di controllo effettua il riesame della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, al fine di valutarne la tenuta e la robustezza, oltre che il raccordo con il sistema aziendale di valutazione dei rischi.

A valle del monitoraggio 2022, il RPCT ha pertanto valutato la funzionalità del sistema di gestione del rischio adottato, a supporto della redazione del presente PTPCT e nell'ottica del miglioramento e del rafforzamento delle misure di prevenzione.

In tal senso, con il contributo dei responsabili delle unità organizzative coinvolte, è stata rivista la mappatura dei processi:

- inserendo le nuove misure specifiche adottate;
- approfondendo il dettaglio dei processi;
- rivalutando l'analisi del rischio;
- inserendo l'esame di nuovi processi.

Per quanto riguarda il processo di valutazione del rischio, con la collaborazione dell'Ufficio Risk Management e dell'Ufficio Compliance, il RPCT ha verificato e confermato la tenuta della metodologia adottata.

6.6 Consultazione e comunicazione

Come già esplicitato nei paragrafi che precedono, al fine di alimentare il continuo miglioramento del sistema di prevenzione della corruzione, tutte le fasi del processo di gestione del rischio vedono il coinvolgimento delle strutture organizzative. In particolare, nell'analisi del contesto interno ed esterno, nella mappatura dei processi, nella valutazione e trattamento dei rischi e nel

monitoraggio, il RPCT si avvale del supporto e della collaborazione dei responsabili delle unità organizzative e dei contributi delle funzioni di controllo.

Le risultanze delle analisi relative al processo di gestione del rischio sono comunicate ai responsabili delle unità organizzative, ai responsabili delle funzioni di controllo, al Direttore Generale, al Consiglio di Amministrazione, all'Organismo con funzioni di OIV (il Collegio Sindacale), all'ODV, al fine di consentire la massima condivisione e conoscenza.

Le evidenze principali sono altresì comunicate ed illustrate dal RPCT in occasione delle riunioni trimestrali del Comitato per il controllo.

Prima dell'adozione del Piano, il RPCT pubblica sul sito web della Società, di norma nel periodo compreso da novembre alla prima metà di dicembre, una consultazione aperta a chiunque (interni ed esterni), volta a raccogliere contributi e spunti utili al miglioramento della gestione del rischio. Per il 2022 la consultazione è stata pubblicata sul sito internet della Società dal 9/11/2022 al 9/12/2022, oltre che sulla pagina aziendale LinkedIn.

7. Le misure generali

7.1 Codice etico

Il Codice etico è parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da Finlombarda ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e ss.mm.ii..

Esso contiene l'insieme dei valori e dei principi etici e comportamentali che la Società riconosce, accetta e condivide a cui devono attenersi tutti coloro che, stabilmente o temporaneamente, operano o interagiscono con Finlombarda, ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità.

I principi contenuti nel Codice etico integrano le regole che Finlombarda - e i soggetti in essa o con essa operanti - è tenuta a osservare, in virtù delle normative vigenti, ivi comprese quelle di derivazione regionale, dei contratti di lavoro, della regolamentazione interna, nonché delle previsioni in materia di anticorruzione.

E' predisposto infatti nel rispetto delle disposizioni e dei principi sanciti nel Codice di comportamento per il personale della Giunta della Regione Lombardia, approvato con DGR n. X/6062 del 29 dicembre 2016, in attuazione e integrazione del Codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni, di cui al D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013. Esso si ispira, inoltre, e recepisce i principi di cui alla legge n. 190/2012, al D.Lgs. n. 33/2013 in materia

di trasparenza, al D.Lgs. n. 39/2013 in tema di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi e al Piano Nazionale Anticorruzione, e costituisce uno degli strumenti di prevenzione della corruzione di Finlombarda.

Il Codice etico e il MOG riportano, tra gli altri, i principi di condotta nei rapporti con i fornitori e collaboratori e i presidi implementati, cui si rinvia per approfondimenti.

La violazione degli obblighi previsti dal Codice etico integra comportamento contrario ai doveri d'ufficio. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione del Codice etico e dei doveri e degli obblighi previsti dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza diano luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del dipendente, essa è fonte di responsabilità disciplinare, secondo le previsioni del Codice Disciplinare della Società. Tale responsabilità è accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di: i) gradualità e proporzionalità delle sanzioni; ii) tempestività e immediatezza della contestazione; iii) contraddittorio. L'applicazione di sanzioni disciplinari per violazione delle disposizioni contenute nel Codice etico viene considerata ai fini della misurazione e valutazione della performance dei dipendenti, con le relative conseguenze sul piano dell'attribuzione delle premialità.

L'Organismo di Vigilanza e il RPCT promuovono e accertano la conoscenza del Codice etico avvalendosi del supporto dei dirigenti in relazione al personale a questi ultimi assegnato; in particolare incentivano, in raccordo con la Direzione Generale e l'Ufficio Risorse Umane, corsi specifici di formazione sulla conoscenza del Codice etico, anche in relazione ai temi della responsabilità disciplinare e ai temi di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il compito di chiarire eventuali dubbi interpretativi delle previsioni contenute nel Codice etico è rimesso all'Organismo di Vigilanza.

Con riferimento ai fornitori esterni, all'interno dei contratti sono inserite specifiche clausole che prevedono l'obbligo di rispetto dei principi e delle disposizioni del Codice etico di Finlombarda nonché del Patto di Integrità in materia di contratti pubblici regionali. La mancata osservanza del Codice etico o la violazione del Patto di Integrità da parte di fornitori e/o contraenti terzi possono comportare, a seconda della gravità dell'infrazione, la risoluzione del contratto e il risarcimento dei danni subiti.

Il Codice etico di Finlombarda ha una dimensione disciplinare e non meramente valoriale, nel rispetto di quanto richiesto dal PNA; tuttavia verrà effettuato un ulteriore approfondimento sui

doveri di comportamento secondo il Codice di comportamento regionale, in aggiornamento, come indicato nella DGR 4120/2000 “Linee di indirizzo e obiettivi strategici per l'aggiornamento del piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (PTPCT 2021-2023).

Il Codice etico è pubblicato sul sito web della Società nella sotto-sezione <http://www.finlombarda.it/societatrasparente/disposizionigenerali/attigenerali>.

7.2 Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi

Con riguardo alla verifica circa la sussistenza di eventuali cause ostative e di situazioni di incompatibilità, la Società ha adottato il *Regolamento in tema di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi*, che disciplina le modalità di attuazione delle disposizioni in materia previste dal Decreto Legislativo n. 39 dell'8 aprile 2013 per gli organi di indirizzo politico-amministrativo (componenti del Consiglio di Amministrazione), per gli incarichi di responsabilità amministrativa di vertice (Direttore Generale) e per gli incarichi dirigenziali. Il Regolamento prevede modalità, tempi e soggetti tenuti al rispetto della norma, nonché le verifiche sulla sussistenza di eventuali situazioni di inconferibilità e incompatibilità da parte del RPCT e delle altre strutture aziendali; è pubblicato sul sito web nella sotto-sezione <http://www.finlombarda.it/societatrasparente/disposizionigenerali/attigenerali>.

In particolare si prevede quanto segue:

- i componenti del Consiglio di Amministrazione rilasciano la dichiarazione di inconferibilità e incompatibilità prima della nomina; i nuovi dirigenti in sede di selezione; le predette dichiarazioni vengono aggiornate all'atto del conferimento dell'incarico;
- le dichiarazioni vengono aggiornate annualmente (entro il 31 gennaio) e pubblicate nelle pertinenti sotto-sezioni che riguardano il Consiglio di Amministrazione e i Dirigenti;
- le dichiarazioni sono verificate dal soggetto che conferisce l'incarico e, successivamente, dalle strutture competenti e dal RPCT;
- per i casi di violazioni in materia di inconferibilità e incompatibilità, si attiva un procedimento di accertamento a cura del RPCT, nel rispetto del principio del contraddittorio.

Annualmente il Direttore Generale, per il tramite dell'Ufficio Risorse Umane, trasmette a Regione Lombardia l'attestazione che sono state effettuate le necessarie verifiche sulle dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità presentate dai dirigenti, all'atto del conferimento dell'incarico e annualmente, nonché sulle dichiarazioni di incompatibilità e

inconferibilità rese dai componenti degli organi amministrativi di vertice e degli organi di indirizzo politico, in relazione ad eventuali variazioni verificatesi nel corso dell'esecuzione del mandato.

Dalle verifiche effettuate sulle dichiarazioni nel 2022 non sono emerse situazioni di inconferibilità o incompatibilità.

7.3 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti (pantouflage)

L'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001, introdotto dall'art. 1, comma 42 lett. l) della L. 190/2012, dispone il divieto per i dipendenti, che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli e i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrarre con la pubblica amministrazione per i successivi tre anni e hanno l'obbligo di restituire i compensi eventualmente percepiti.

Tale norma integra una fattispecie di incompatibilità (successiva) di cui al D.Lgs. 39/2013⁷. L'art. 21 del D.Lgs. 39/2013 precisa infatti che, ai fini dell'applicazione dell'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i titolari di uno degli incarichi di cui al D.Lgs. 39/2013, compresi i soggetti esterni con cui l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo.

Con la Delibera n. 1134/2017 l'ANAC ha disposto che, *al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto all'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001, le società adottano le misure necessarie ad evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti delle società stesse.*

L'ANAC svolge attività di vigilanza sull'inserimento nei PTPCT di misure di prevenzione adeguate. Si segnala che la sentenza del Consiglio di Stato n. 7411 del 29/10/2019 ha stabilito la competenza dell'ANAC in ordine alla vigilanza e all'accertamento delle fattispecie di

⁷ PNA 2022; Consiglio di Stato Sez. V, sentenza n. 7411 del 29/10/2019.

pantouflage di cui all'art. 53, comma 16-ter D.Lgs 165/2001, nonché in merito ai poteri sanzionatori. Anche la Corte di Cassazione, con decisione del 25/11/2021, ha confermato in capo ad Anac la sussistenza dei poteri di vigilanza e sanzionatori in materia di *pantouflage*.

Al fine di assicurare il rispetto del divieto in questione, nei contratti di assunzione del Direttore Generale e dei dirigenti è inserita una specifica clausola che richiama il contenuto dell'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001 e le conseguenze in caso di violazione del divieto.

Dal lato degli affidamenti di contratti pubblici, negli atti prodromici delle procedure di gara è previsto l'obbligo per il concorrente di dichiarare di non aver stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti della Società in violazione del divieto di cui all'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001 e di essere consapevole delle conseguenze in caso di violazione.

Le strutture competenti per materia, come individuate al paragrafo 9, sono tenute a inoltrare tempestivamente al RPCT le eventuali informazioni integranti le fattispecie di cui all'art. 53, comma 16-ter D.Lgs. 165/2001. Nei casi in cui il RPCT ritenga accertata la violazione della norma in esame, trasmette gli esiti all'ANAC, al Direttore Generale, al Consiglio di Amministrazione, all'OIV e all'Organismo di Vigilanza.

Il RPCT provvede a verificare periodicamente, secondo la programmazione del monitoraggio, la presenza delle suddette clausole nei bandi di gara (a campione) e, ad evento, nei contratti di assunzione del Direttore Generale e dei dirigenti.

Nel corso del 2023 verranno svolti approfondimenti con le strutture competenti ai fini del miglioramento delle misure in materia di *pantouflage* (modalità di acquisizione delle dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto e loro verifica), anche a seguito degli atti che l'Autorità ha in programma di adottare sul tema.

7.4 Formazione

La Società attribuisce un ruolo rilevante alla formazione e, nell'ambito di essa, riconosce con carattere obbligatorio per tutti i dipendenti o per specifiche aree aziendali alcune tematiche, tra le quali la prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza. Il RPCT invia le proprie proposte all'Ufficio Risorse Umane, affinché siano inserite nella pianificazione delle attività formative della Società. Per quanto riguarda il 2022, le attività di formazione per il

personale sono state avviate e gli interventi formativi si terranno nel corso del 2023. Essi sono stati pianificati anche in raccordo con l'Organismo di Vigilanza.

Il RPCT, i suoi collaboratori e personale dell'Ufficio Gare e Contratti hanno partecipato in data 23/05/2022, alla sessione formativa organizzata dalla controllata di Regione Aria s.p.a. sull'operatività della piattaforma regionale che gestisce la trasparenza e la tracciabilità della fase esecutiva dei contratti pubblici.

Al fine di favorire il continuo aggiornamento normativo, la Società cura la predisposizione e la diffusione mensile a tutti i dipendenti, tramite l'Ufficio Compliance, di una newsletter aziendale nella quale, tra le altre, sono illustrate le novità normative introdotte in tema di anticorruzione e trasparenza, incluse le deliberazioni dell'ANAC.

La promozione della trasparenza verso gli stakeholders è svolta in occasione della *Giornata della Trasparenza*, realizzata annualmente dalla Regione Lombardia, con la partecipazione delle società/enti del sistema regionale, tra cui Filombarda, con lo scopo di presentare l'approccio della Regione e delle sue società, improntato ai principi di trasparenza, integrità e legalità. La Giornata della Trasparenza 2022 si è tenuta il 5 dicembre 2022 sul tema "Trasparenza come valore pubblico". La video-registrazione dell'evento è consultabile al seguente link: <https://www.finlombarda.it/societa-trasparente/giornata-della-trasparenza-2022>.

7.5 Tutela del dipendente che segnala illeciti

Il Whistleblowing è una misura di prevenzione della corruzione, previsto dall'art. 54-bis del D.Lgs. n. 165/2001, introdotto dall'art. 1, comma 51, della L. 190/2012. Il testo dell'art. 54-bis è stato integralmente innovato dall'art. 1 della L. 179/2017 "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*", in vigore dal 29/12/2017, che ha riconosciuto maggiori garanzie per coloro che segnalano illeciti di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito lavorativo.

In attuazione delle disposizioni normative e dei provvedimenti dell'ANAC, la Società ha adottato la *Procedura per la gestione delle segnalazioni di illeciti (Whistleblowing) ai sensi della legge n. 190/2012*, diffusa a tutti i dipendenti, che disciplina le modalità di trasmissione delle segnalazioni di comportamenti illeciti ai sensi della legge n. 190/2012, la gestione delle stesse e le forme di tutela del segnalante. In particolare, il processo operativo è così articolato:

- invio della segnalazione di presunte condotte illecite al RPCT, mediante apposito modulo, o all'ANAC se la segnalazione riguarda il RPCT;

- aggiornamento da parte del RPCT del Registro Segnalazioni;
- verifica del RPCT della segnalazione ricevuta;
- relazione sugli esiti della verifica della segnalazione, che il RPCT trasmette al Direttore Generale e al Consiglio di Amministrazione, avendo cura di mantenere riservata l'identità del segnalante;
- nel caso in cui la segnalazione risulti fondata, il RPCT trasmette gli esiti della verifica, in relazione ai profili di illecità riscontrata, alle strutture interne competenti, al Direttore Generale/Consiglio di Amministrazione per i provvedimenti conseguenti. La segnalazione viene inoltrata anche all'Autorità giudiziaria ordinaria o all'ANAC o alla Corte dei Conti, per i profili di rispettiva competenza. Se la segnalazione attiene ai reati ex D.Lgs. n. 231/2001 e alla violazione del MOG, il RPCT trasmette tempestivamente la segnalazione all'Organismo di Vigilanza;
- comunicazione al segnalante della conclusione dell'iter istruttorio e suoi esiti;
- trasmissione annuale da parte del RPCT al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza e al Direttore Generale di un report contenente l'elenco delle segnalazioni ricevute, lo stato avanzamento delle verifiche in corso e l'esito di quelle concluse, nel rispetto degli obblighi di riservatezza.

L'identità del segnalante rimane protetta in tutte le fasi della gestione della segnalazione, ad eccezione delle ipotesi previste per legge. Nei confronti del segnalante non è consentita alcuna forma di ritorsione o discriminazione, diretta o indiretta. La Società tutela il segnalante applicando agli autori di eventuali misure discriminatorie e ritorsive e in caso di violazione della riservatezza sanzioni disciplinari previste dal Codice Disciplinare aziendale, fatte salve ulteriori responsabilità previste dalla legge. Il segnalante che ritenga di aver subito una discriminazione connessa alla segnalazione effettuata lo comunica all'ANAC direttamente o per il tramite delle organizzazioni sindacali. Gli atti discriminatori o ritorsivi sono comunque nulli. La tutela non opera nei casi in cui venga accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati connessi alla denuncia ovvero la sua responsabilità civile nei casi di dolo o colpa grave.

La segnalazione di condotte illecite è sottratta all'accesso agli atti previsto dall'art. 22 della legge n. 241 del 7 agosto 1990; pertanto, non può essere oggetto né di visione né di estrazione di copia da parte dei soggetti richiedenti.

La procedura è pubblicata nella sezione Società Trasparente al seguente link: <http://www.finlombarda.it/societatrasmarente/altricontenuti/whistleblowing>, unitamente al modulo da utilizzare per la segnalazione.

La procedura si applica anche nei confronti dei fornitori; per questi ultimi, è prevista una specifica clausola contrattuale relativamente alla conoscenza della procedura aziendale e alle modalità di segnalazione al RPCT.

Sulla base della pianificazione aziendale, la procedura sarà sottoposta ad aggiornamento, anche in considerazione degli (eventuali) impatti derivanti dalle novità normative di riferimento.

7.6 Rotazione o misure alternative

La misura è diretta a prevenire o comunque limitare il rischio che un soggetto possa sfruttare poteri o posizioni consolidate per effetto del permanere nel tempo nel medesimo ruolo per ottenere vantaggi illeciti o assumere decisioni non imparziali, in particolare per le aree a più elevato rischio di corruzione.

La delibera ANAC n. 1134/2017 prevede che le società attuino la misura della rotazione compatibilmente con le esigenze organizzative, evitando tuttavia che la stessa si traduca nella sottrazione di competenze specialistiche. Pertanto, in combinazione o in alternativa alla rotazione le società sono tenute ad adottare misure alternative che producano effetti analoghi.

In generale, la Società promuove la mobilità interna, che rappresenta una leva di sviluppo delle competenze e delle professionalità dei dipendenti e favorisce i processi di crescita del personale. Tenuto conto dell'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dei servizi erogati, fondata sul consolidamento del know-how, sulla professionalità acquisita dai dipendenti e su ambiti di attività con elevato contenuto tecnico-specialistico, la Società adotta le seguenti misure atte a prevenire e mitigare il rischio di corruzione:

- struttura delle deleghe e livelli autorizzativi definiti. Le deleghe e i poteri autorizzativi e di firma sono coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate e sono chiaramente conferiti e conosciuti all'interno della Società. In tema di delibere di credito, in particolare, i poteri sono ripartiti, in funzione dell'importo del finanziamento, tra Direzione Credito, Direttore Generale e Consiglio di Amministrazione. Per la stipula di contratti e per i pagamenti, i poteri sono distribuiti all'interno delle unità organizzative per oggetto e per livelli di importo;

- segregazione delle funzioni. La struttura organizzativa vigente e le procedure aziendali sono articolate nel rispetto del principio della segregazione delle funzioni e delle attività, attribuendo a unità organizzative/soggetti differenti i compiti inerenti: 1) svolgimento di istruttorie; 2) adozione delle decisioni; 3) attuazione delle decisioni prese; 4) effettuazione delle verifiche. Per quanto riguarda la Direzione Credito, in particolare, si segnala che le attività di istruttoria sono tenute distinte dall'attività di delibera;
- esistenza di regolamenti e procedure formalizzati. La Società implementa e cura l'aggiornamento (di norma, al massimo ogni 24 mesi) di un sistema di norme interne formalizzate che individuano chiaramente ruoli e responsabilità e modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili;
- attività di verifica e monitoraggio, tali per cui il soggetto che svolge l'attività è differente da chi esegue il controllo, a sua volta diverso da colui che valida/approva;
- tracciabilità del processo sia mediante l'utilizzo del sistema informativo aziendale sia dal punto di vista documentale;
- profili informatici autorizzativi diversi da quelli operativi;
- sistemi di controllo. Come già specificato al paragrafo 6.2, il sistema di controllo è articolato su 3 livelli: il 1° livello insito nelle procedure operative, il controllo di 2° livello svolto dalle funzioni preposte (Risk Management, Antiriciclaggio e Antiusura, Compliance), il controllo di 3° livello dell'Internal Audit.

7.7 Conflitti di interesse

La misura di individuazione e gestione dei conflitti di interesse mira a prevenire fenomeni corruttivi attraverso la comunicazione e l'astensione dalla partecipazione alla decisione di soggetti in conflitto, anche potenziale, di interessi.

I principi di condotta per l'individuazione e la gestione dei conflitti di interesse sono precisati nel Codice Etico, con specifico riferimento ai legami di parentela e a quelli di natura economico-finanziaria da prendere in considerazione nella valutazione delle situazioni di conflitto.

La Società ha adottato lo specifico "*Regolamento per la gestione dei conflitti di interesse* (consultabile nella sotto-sezione <https://www.finlombarda.it/societatrasmarente/disposizionigenerali/attigenerali>, che definisce i principi e le regole per il presidio del rischio derivante da situazioni di (potenziale) conflitto di interesse che potrebbero sorgere nell'esercizio delle attività svolte.

Le misure previste all'interno del suddetto regolamento prevedono:

- individuazione delle attività o operazioni che possono generare conflitti di interesse;
- mappatura dei soggetti portatori di interessi potenzialmente in conflitto mediante compilazione di apposito modulo volto a individuare i legami di parentela e le relazioni economico-finanziarie di: esponenti del socio Regione Lombardia, esponenti della Società, dipendenti muniti di delega, altri dipendenti;
- verifica delle informazioni comunicate e aggiornamento di specifico data-base, reso disponibile alle strutture interessate;
- verifica del data-base dei soggetti portatori di potenziali conflitti da parte delle strutture aziendali prima del perfezionamento di un'attività o operazione tra quelle che possono generare un potenziale conflitto;
- astensione dallo svolgere un'attività o prendere decisioni in caso di conflitto di interesse e comunicazione al superiore gerarchico e alla funzione compliance;
- *escalation* della decisione verso il soggetto/l'organo superiore in caso di accertata situazione di conflitto di interessi;
- tenuta e aggiornamento del registro conflitti di interesse da parte della funzione compliance;
- flussi informativi almeno annuali della funzione compliance agli organi sociali sugli esiti dell'attività svolta in materia di conflitti di interesse.

Inoltre, per quanto riguarda le procedure di acquisto, sono attuate le ulteriori seguenti misure:

- acquisizione della dichiarazione su potenziali conflitti di interesse da parte dei concorrenti;
- sottoscrizione da parte del RUP, del DEC e dei componenti della commissione giudicatrice di specifica dichiarazione di assenza di conflitti di interesse.

Il MOG 231 prevede uno specifico protocollo "Esecuzione degli adempimenti connessi alla prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, cui si rinvia per approfondimenti dei principi di controllo e di comportamento.

Nel 2022 l'Ufficio Compliance ha continuato a monitorare il rispetto del *Regolamento per la gestione dei conflitti di interesse*: gli esiti della verifica sono stati valutati dal RPCT ai fini dell'adeguatezza delle misure ivi previste, nonché ai fini dell'aggiornamento della valutazione dei rischi di cui all'allegato *Risk Assessment Anticorruzione*.

7.8 Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante

Finlombarda in qualità di stazione appaltante ha provveduto a nominare il Direttore Generale quale Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA), secondo le modalità previste dall'ANAC.

Tale responsabile è incaricato della compilazione ed aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.

L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione della prevenzione della corruzione.

7.9 Incarichi extraistituzionali

Allo scopo di evitare che attività extra istituzionali impegnino eccessivamente il dipendente a danno dei doveri di ufficio o che possano interferire con i compiti istituzionali o che possano creare situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, la Società prevede che i dipendenti che intendano svolgere incarichi al di fuori del rapporto di lavoro, presso soggetti pubblici o privati, debbano ottenere la preventiva autorizzazione scritta da parte del Direttore Generale.

Gli incarichi autorizzati ai dipendenti, con l'indicazione di durata e compenso, sono pubblicati nella sotto-sezione *Personale/Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti* del sito Società Trasparente.

Le autorizzazioni ad incarichi extra aziendali sono inserite nel data-base dei conflitti di interesse, al fine delle verifiche in materia di conflitto di interesse.

7.10 Formazione Commissione giudicatrice e assegnazione agli uffici

Ferma restando la non applicabilità dell'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001 e fatte salve le misure disciplinari eventualmente previste dal CCNL, si è scelto di prevedere, in caso di condanna per delitti contro la PA, il divieto di far parte di Commissioni giudicatrici delle procedure di acquisto. A tale fine, ai sensi del Regolamento aziendale per l'acquisto di beni e servizi, i componenti della Commissione giudicatrice, al momento dell'accettazione dell'incarico e per il perfezionamento della nomina, presa visione dell'elenco degli operatori economici che hanno presentato offerta, devono rendere apposita dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, recante l'indicazione dell'insussistenza delle suddette condizioni, il cui fac-simile è riportato in allegato al regolamento medesimo.

Per quanto riguarda l'assunzione di dirigenti e gli altri incarichi di cui all'art. 3 del D.Lgs. 39/2013, si rimanda al paragrafo 7.2.

8 La Trasparenza

8.1 Premessa

La trasparenza costituisce presupposto per realizzare una buona amministrazione e rappresenta uno strumento fondamentale di prevenzione della corruzione, che, come ricordato nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019, *garantisce l'accessibilità ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dalle società in controllo pubblico, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.*

La Società opera nel rispetto delle norme in materia di trasparenza secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* e dalla Delibera ANAC n. 1134/2017 *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*.

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza sono indicati al paragrafo 2 del presente Piano, cui si rinvia.

8.2 Misure organizzative e flussi informativi per la pubblicazione dei dati

La Società ha individuato e disciplinato le misure organizzative e i flussi informativi necessari a garantire la pubblicazione dei dati e dei documenti nel rispetto delle scadenze, specificando i responsabili della trasmissione e della pubblicazione e il sistema di monitoraggio sull'attuazione nel *Regolamento in materia di trasparenza ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013*, allegato al presente Piano.

Più specificamente il Regolamento individua:

- gli obblighi di trasparenza a cui è tenuta la Società;
- i ruoli e le responsabilità;

- le unità organizzative responsabili predisposizione delle informazioni, dati e documenti su cui vige l'obbligo di pubblicazione, i responsabili per la trasmissione dei dati e le tempistiche di trasmissione;
- l'unità organizzativa responsabile della pubblicazione dei dati e le scadenze di pubblicazione;
- le modalità di aggiornamento e monitoraggio.

Le misure organizzative si basano sulla responsabilizzazione delle singole unità organizzative, che provvedono all'elaborazione, alla trasmissione e alla pubblicazione dei dati e delle informazioni.

Il RPCT, ai sensi dell'art. 43, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013, svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, al fine di assicurare completezza, chiarezza e aggiornamento dei dati e delle informazioni pubblicate.

Nella tabella "*Elenco degli obblighi di pubblicazione*" (allegato 1 al *Regolamento in materia di trasparenza ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013*) sono indicati, per ciascun obbligo di pubblicazione, la specifica sotto-sezione del sito, il contenuto dell'obbligo, il riferimento normativo, l'unità organizzativa competente per la predisposizione, il responsabile per la trasmissione, i termini di pubblicazione, la durata della pubblicazione.

Le strutture organizzative tenute agli adempimenti di comunicazione dei dati e della loro pubblicazione, unitamente ai nominativi dei loro responsabili, corrispondono a quelle indicate nell'organigramma vigente pubblicato nella sotto-sezione Società Trasparente/Organizzazione/Articolazione degli uffici.

Il regolamento è stato recentemente aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18/10/2022.

8.3 Accesso civico

L'accesso civico, disciplinato dall'art. 5 del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, è il diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni o dati oggetto di pubblicazione obbligatoria per legge, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione (accesso civico semplice), oppure di accedere ai documenti, informazioni o dati detenuti dalla società, ulteriori rispetto a quelli per i quali sussistono specifici obblighi di trasparenza (accesso civico generalizzato). L'accesso civico semplice si configura quindi come rimedio alla mancata pubblicazione, obbligatoria per legge, di documenti, informazioni o dati sul sito istituzionale. L'accesso civico generalizzato ha lo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul

perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Al fine di disciplinare i ruoli e le modalità operative di gestione di tutte le forme normativamente previste di accesso a dati e informazioni, la Società si è dotata della "*Procedura di gestione dell'accesso civico e dell'accesso agli atti*".

Per ciascuna forma di accesso la Procedura indica:

- l'inquadramento normativo;
- le modalità per l'esercizio dell'accesso, rendendo altresì disponibili moduli standard;
- i destinatari dell'istanza (il RPCT in caso di accesso civico semplice, l'unità organizzativa competente in caso di accesso civico generalizzato e di accesso agli atti);
- le modalità di svolgimento del processo;
- gli strumenti a disposizione in caso di inerzia, diniego o mancata risposta;
- le modalità e le responsabilità di aggiornamento, tenuta e pubblicazione del registro accessi.

Nella sotto-sezione del sito Società Trasparente *Altri contenuti/Accesso civico e Accesso agli atti* sono pubblicate le modalità di inoltro delle istanze da parte dei richiedenti, unitamente ai i moduli ed è altresì pubblicato il Registro Accessi, aggiornato con cadenza semestrale dal RPCT sulla base delle informazioni trasmesse dalle unità organizzative competenti.

Nel corso del 2022 il RPCT ha svolto una verifica sul rispetto della procedura aziendale in materia di accesso, agli atti del Consiglio di Amministrazione dell'8/11/2022, da cui è emersa la necessità di un maggiore presidio dei flussi informativi interni e di un preventivo passaggio alla Direzione Legale e Societario delle istanze non indirizzate al RPCT al fine della qualificazione della tipologia di richiesta. Tali misure verranno inserite nel prossimo aggiornamento della Procedura di gestione dell'accesso civico e dell'accesso agli atti.

8.4 Attestazione dell'OIV sulla trasparenza

L'OIV o gli organismi con funzioni analoghe attestano l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte degli enti ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs. 33/2013. L'OIV è chiamato ad attestare non solo la mera pubblicazione del dato o documento nella sezione Società Trasparente, ma anche la sua qualità sotto il profilo della completezza, aggiornamento e accessibilità.

L'ANAC individua annualmente gli obblighi di pubblicazione oggetto di attestazione e fornisce indicazioni sulla loro predisposizione. Con delibera 201 del 13 aprile 2022 l'ANAC ha indicato i dati di cui attestare la pubblicazione al 31 maggio 2022. L'attestazione 2022 è stata pubblicata entro i termini di legge.

Tutte le attestazioni sono pubblicate nella sotto-sezione *Controlli e rilievi sull'amministrazione/Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV* del sito Società Trasparente.

8.5 Trasparenza e tutela dei dati personali

La pubblicazione dei dati sul sito web in adempimento alle disposizioni di trasparenza deve avvenire nel rispetto dei principi applicabili al trattamento dei dati personali di cui all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), quali a titolo esemplificativo, la liceità, la correttezza, la pertinenza, l'esattezza. Ove la pubblicazione dovesse riguardare dati sensibili e giudiziari sono imposte particolari cautele, al fine di bilanciare l'esigenza di trasparenza e il diritto alla riservatezza.

In relazione alle cautele da adottare si rinvia alle specifiche indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali.

In linea con quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2016/679, il Titolare del trattamento ha nominato il Responsabile della protezione dei dati, deputato a sorvegliare l'osservanza del GDPR.

8.6 Monitoraggio delle misure di trasparenza

Come specificato nel *Regolamento in materia di trasparenza ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013* (allegato al presente Piano), il rispetto degli adempimenti di trasparenza è garantito dalle strutture organizzative responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati e delle informazioni e dal RPCT che svolge una sistematica attività di controllo sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione.

Nel corso del triennio verranno svolti controlli a campione da parte del RPCT sui dati e informazioni pubblicate e verrà svolta una costante attività di supporto nei confronti delle strutture organizzative responsabili dell'inoltro dei flussi informativi e della pubblicazione.

Verranno verificati i dati per i quali risulta scaduto l'obbligo di pubblicazione, provvedendo alla loro eliminazione dal sito. Il riepilogo del monitoraggio delle misure di trasparenza è riportato al successivo paragrafo 9.

9 Monitoraggio

9.1 Esiti del monitoraggio 2022

Nel seguito si riepiloga il monitoraggio 2022 del Piano:

1. Obiettivi strategici	Frequenza/ Tempistica di attuazione	Indicatore di attuazione	Responsabilità	Attuata	Attuata parzialmente	Non attuata	Stato di attuazione delle misure 2022
1.1 Informatizzare gli adempimenti di trasparenza relativi alle procedure di gara da pubblicare in formato tabellare e alla concessione dei finanziamenti	2022	Predisposizione in maniera automatizzata dei dati delle procedure di gara in formato tabellare e della concessione dei finanziamenti	Servizio Organizzazione e Sistemi		V		L'obiettivo è stato parzialmente conseguito. L'automatizzazione degli adempimenti di trasparenza relativi alle procedure di gara da pubblicare in formato tabellare sono stati implementati. Per quanto concerne l'automatizzazione della pubblicazione dei finanziamenti si sono registrati alcuni rallentamenti a causa di problemi informatici, in via di risoluzione. L'obiettivo viene pertanto riproposto per il 2023
1.2 Proseguire nelle attività di mappatura e analisi dei rischi di corruzione nei processi aziendali	annuale	Schede di risk assessment aggiornate	RPCT	V			Il risk assessment è stato aggiornato ed è stato mappato il processo dei rapporti con l'azionista
1.3 Approfondire il dettaglio dell'analisi dei processi delle aree a maggior rischio corruzione già mappati	annuale	Schede di risk assessment aggiornate	RPCT	V			Il risk assessment è stato aggiornato; E' stata approfondita la mappatura del processo di acquisto e delle relazioni esterne
1.4 Verificare la presenza di adeguati presidi in materia di prevenzione della corruzione nei regolamenti e procedure aziendali	ad evento	Verifica effettuata sui regolamenti e procedure	RPCT	V			Obiettivo raggiunto. I regolamenti e le procedure aziendali, prima della loro emissione, sono stati tutti sottoposti a verifica da parte della funzione Risk Office - RPCT
1.5 Implementare il caricamento del Piano Triennale sulla piattaforma online messa a disposizione dell'Autorità	2021	PTPCT caricato sulla piattaforma dell'Autorità	RPCT	V			Il Piano Triennale Anticorruzione è stato caricato sulla piattaforma dell'Autorità
Misura	Frequenza/ Tempistica di attuazione	Indicatore di attuazione	Responsabilità	Attuata	Attuata parzialmente	Non attuata	Stato di attuazione delle misure 2022
2. Codice etico							
2.1 In caso di aggiornamenti, verifica preventiva ai fini anticorruzione	Ad evento	Esecuzione verifica	RPCT	N/A			Nessun aggiornamento del codice etico nel 2022
2.2 Analisi per recepimento Codice di comportamento regionale (in aggiornamento)	Successivamente all'emissione del Codice di comportamento regionale	Codice etico aggiornato	RPCT/ODV	N/A			Nessun aggiornamento da segnalare
2.3 Verifica inserimento clausola Patti di integrità nei bandi	Annuale	Presenza clausola in tutti i bandi pubblicati	RPCT	V			
3. Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi							
3.1 Verifica della completa e aggiornata pubblicazione delle dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità rese dai componenti del Consiglio di Amministrazione, dal Direttore Generale e dai dirigenti nelle pertinenti sotto-sezioni del sito	Alla nomina e, successivamente annuale o ad evento	Pubblicazione di tutte le dichiarazioni	RPCT	V			Le dichiarazioni di inconferibilità e di incompatibilità dei Consiglieri, del Direttore Generale e dei dirigenti sono pubblicate nelle specifiche sezioni del sito
3.2 Verifica dell'attestazione delle analisi svolte sulle dichiarazioni presentate nell'anno e della relativa trasmissione a Regione Lombardia	Annuale, entro il 31/12	Analisi delle verifiche svolte con la documentazione a supporto; e-mail di trasmissione dell'attestazione entro il 31/12	RPCT	V			La verifica delle dichiarazioni presentate nell'anno è stata svolta, sulla base delle informazioni in possesso, sul Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale e Dirigenti. Gli esiti della verifica sono stati trasmessi a Regione Lombardia il 14/12/2022
3.3 Gestione delle situazioni di inconferibilità/incompatibilità	Ad evento	Esiti delle verifiche e degli accertamenti	RPCT	V			Nessuna violazione nel 2022
4. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro							
4.1 Inserimento specifica clausola ex art. 53, comma 16-ter, D.Lsg.165/2001 nei contratti di assunzione di Direttore Generale e dei dirigenti	Ad evento	Adeguamento contratti	Direzione Legale e Societario; Ufficio Risorse Umane	N/A			Nessuna nuova assunzione nel 2022
4.2 Verifica presenza clausola ex art. 53, comma 16-ter, D.Lsg.165/2001 nei contratti di assunzione di nuovi dirigenti e del Direttore Generale	Ad evento	Presenza della clausola nei contratti	RPCT	N/A			Nessun dirigente assunto nel 2022
4.3 Flussi informativi verso RPCT	Ad evento	Segnalazione a RPCT di fattispecie di violazione del divieto	Ufficio Gare e Contratti; Ufficio Risorse Umane; Strutture competenti per materia	V			Nessuna segnalazione ricevuta
4.4 Verifica e segnalazione delle violazioni a ANAC, Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione, OIV, Organismo di Vigilanza	Ad evento	Verifica e trasmissione esiti	RPCT	N/A			Nessuna segnalazione ricevuta
4.5 Inserimento specifica clausola ex art. 53, comma 16-ter, D.Lsg.165/2001 negli atti prodromici delle procedure di gara	Continuo	Adeguamento contratti	Ufficio Legale e Partecipazioni; Ufficio Gare e contratti	V			Sono stati selezionati a campione alcuni contratti di fornitura e il DGUE. Quest'ultimo contiene la specifica clausola x art. rt. 53 comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001
4.6 Verifica presenza clausola ex art. 53, comma 16-ter, D.Lsg.165/2001 negli atti prodromici delle procedure di gara e nei contratti con fornitori	Semestrale	Presenza della clausola nei contratti (selezione a campione per verifica)	RPCT	V			Sono stati selezionati a campione alcuni contratti di fornitura e il DGUE. Quest'ultimo contiene la specifica clausola x art. rt. 53 comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001

5. Formazione							
5.1 Inserimento della formazione in materia di anticorruzione e trasparenza nel Piano della formazione	Annuale	Piano della formazione contenente corsi in materia di anticorruzione e trasparenza	RPCT	V			Attività formative in materia di trasparenza e anticorruzione sono state inserite nel Piano della formazione
5.2 Attivazione corsi di formazione in materia di anticorruzione e trasparenza secondo il Piano della formazione	Ad evento	Riepilogo partecipazione ai corsi	Ufficio Risorse Umane; RPCT		V		L'obiettivo è stato parzialmente conseguito. Le attività di formazione sono state avviate e dunque la misura è in corso di adozione
5.3 Newsletter su aggiornamenti normativi in materia di anticorruzione e trasparenza	Entro il mese successivo a quello di riferimento	Inoltro newsletter a tutti i dipendenti	Ufficio Compliance	V			La newsletter, predisposta a cura dell'Ufficio Compliance, riporta le principali novità normative di interesse, tra le quali le disposizioni in materia di trasparenza e anticorruzione. La newsletter è stata trasmessa mensilmente a tutti i dipendenti
5.4 Giornata della Trasparenza	Annuale	Partecipazione alla Giornata della Trasparenza di Regione Lombardia	RPCT	V			Il 5 dicembre 2022 si è tenuta la Giornata della Trasparenza 2022, organizzata dalla Giunta e dal Consiglio di Regione Lombardia sul tema "Trasparenza come valore pubblico".
5.5 Corsi di formazione su Codice etico	2022	Partecipazione ai corsi dei dipendenti	ODV/RPCT		V		L'obiettivo è stato parzialmente conseguito. Le attività di formazione sono state avviate e dunque la misura è in corso di adozione
6. Tutela del dipendente che segnala illeciti							
6.1 Gestione delle segnalazioni di illeciti	Ad evento	Relazione sugli esiti della verifica della segnalazione a Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale, struttura aziendale competente. Trasmissione ad ANAC, Autorità giudiziaria, Corte dei conti nei casi pertinenti. Trasmissione a Organismo di Vigilanza in caso di violazione del MOG	RPCT	N/A			Nessuna segnalazione ricevuta
6.2 Report verso Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direttore Generale, Organismo di Vigilanza	Annuale	Trasmissione a Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direttore Generale, Organismo di Vigilanza di report (indicante segnalazioni ricevute e stato di lavorazione)	RPCT	V			Nessuna segnalazione ricevuta
6.3 Registro Segnalazioni	Ad evento	Aggiornamento Registro Segnalazioni	RPCT	V			Nessun aggiornamento
6.4 Inserimento specifica clausola nei contratti con i fornitori	Continuo	Adeguamento contratti (selezione a campione per verifica RPCT)	Ufficio Gare e Contratti	V			Sono stati selezionati a campione alcuni contratti di fornitura. I contratti analizzati contengono specifica clausola su Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e whistleblowing
6.5 Aggiornamento della Procedura per la gestione delle segnalazioni di illeciti (Whistleblowing) ai sensi della legge n. 190/2012	Secondo la pianificazione aziendale	Diffusione al personale	RPCT/Servizio Organizzazione e Sistemi			V	L'aggiornamento verrà effettuato sulla base della pianificazione aziendale
7. Misure alternative alla rotazione del personale							
7.1 Segregazione delle funzioni	Ad evento	Vaglio dell'Internal Audit sulla struttura organizzativa	Internal Audit	N/A			Non ci sono state modifiche organizzative sottoposte all'Internal Audit
7.2 Regolamenti e procedure aziendali	Prima dell'emissione	Verifica di compliance sulla conformità alle norme e al codice etico	Ufficio compliance	V			I regolamenti e le procedure aziendali, prima della loro emissione, sono stati tutti sottoposti a verifica di compliance
7.3 Regolamenti e procedure aziendali	Ad evento	Verifica presenza presidi anticorruzione	RPCT	V			I regolamenti e le procedure aziendali, prima della loro emissione, sono stati tutti sottoposti a verifica da parte della funzione Risk Office -RPCT
7.4 Struttura deleghe e poteri	Ad evento	Deleghe e poteri coerenti con responsabilità organizzative e gestionali	Direzione Legale e Societario	V			Nuove deleghe e poteri sono stati definiti dalla Direzione Legale e Societario in supporto al Direttore Generale
8. Conflitti di interesse							
8.1 Aggiornamento del registro dei conflitti di interesse	Ad evento	Registro aggiornato	Funzione Compliance	V			Il registro è aggiornato a cura della funzione compliance
8.2 Flussi informativi su esiti attività svolta	Annuale	Report attività svolte a Organi sociali	Funzione Compliance	V			La funzione compliance ha trasmesso al soggetto/organo competente apposite note in merito ai potenziali conflitti di interesse segnalati. Specifica informativa viene poi resa dalla funzione compliance al Consiglio di Amministrazione in occasione della relazione annuale
9. Trasparenza							
9.1 Monitoraggio pubblicazione dati e informazioni	A campione	Pubblicazione dei dati completi e aggiornati	RPCT	V			Il monitoraggio della pubblicazione dei dati e delle informazioni è stato svolto con sistematicità nel corso 2022 secondo le tempistiche previste dal Regolamento in materia di trasparenza
9.2 Verifica eliminazione dal sito dei dati per i quali è scaduto l'obbligo di pubblicazione	Secondo tempistiche previste dal Regolamento in materia di trasparenza	Pubblicazione dei dati nel rispetto dei termini di durata	RPCT	N/A			
9.3 Assistenza alle strutture aziendali su tematiche attinenti la pubblicazione dei dati	Ad evento	Assistenza fornita	RPCT	V			Il RPCT ha fornito assistenza costante per le tematiche attinenti la pubblicazione dei dati
9.4 Aggiornamento Regolamento in materia di trasparenza ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013	Secondo la pianificazione aziendale	Diffusione al personale	Servizio Organizzazione e Sistemi/RPCT	V			L'aggiornamento del Regolamento in materia di trasparenza ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 è stato approvato il 18/10/2022 e diffuso il 19/10/2022

9.5 Accesso civico							
9.5.1 Gestione accesso civico	Ad evento	Esiti richieste di accesso civico	RPCT/ Dirigenti e Responsabili Unità organizzate	V			Nel corso del 2022 è pervenuta 1 richieste di accesso civico "semplice"
9.5.2 Registro accessi	Semestrale	Pubblicazione registro accessi	RPCT	V			Pubblicazione semestrale del registro il 20 gennaio 2022 e il 16 dicembre 2022
9.5.3 Verifica su applicazione Procedura di gestione dell'accesso civico e dell'accesso agli atti, relativamente all'accesso civico	2022	Report verifica	RPCT	V			La relazione è stata trasmessa al Consiglio di Amministrazione dell'8 novembre 2022. Gli esiti della verifica sono riportati nel paragrafo 8.3 del PTPCT
9.6 Attestazione obblighi di trasparenza							
9.6.1 Attestazione dell'OIV sulla trasparenza	Annuale	Pubblicazione attestazione nei termini di legge	OIV/RPCT	V			L'attestazione dell'OIV sugli obblighi di trasparenza è stata pubblicata secondo i termini disposti dall'Autorità il 29 giugno 2022
10. Processo di gestione del rischio							
10.1 Aggiornamento del risk assessment	Annuale	Schede di risk assessment aggiornate	RPCT con la collaborazione di Dirigenti e Responsabili Unità organizzative/ Funzioni di controllo/ODV	V			Il risk assessment è stato aggiornato, con il supporto e la collaborazione dei dirigenti e dei responsabili delle strutture organizzative coinvolte
10.2 Comunicazione esiti	Annuale	Esiti trasmessi alle altre funzioni di controllo, all'ODV e ai Responsabili Unità organizzative, Comitato per il controllo	RPCT	V			Gli esiti del risk assessment vengono trasmessi alle funzioni di controllo e ai Responsabili delle unità organizzative, all'ODV. Saranno trasmessi al Comitato per il controllo in occasione della prima riunione utile
10.3 Riesame della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio	Annuale	Esiti riesame	RPCT con il contributo di OIV e Funzioni di controllo	V			Il RPCT ha effettuato il riesame della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio
10.4 Verifica sul Bando Reattivi contro il Covid	Entro giugno 2022	Report finale	RPCT/Funzione Internal Audit	V			La relazione è agli atti del CDA del 2 marzo 2022
11. Flussi informativi							
11.1 Coordinamento e aggiornamento con ODV sull'attuazione del Piano	Semestrale	Riunioni o flussi informativi	ODV/RPCT	V			Le principali tematiche e gli aggiornamenti delle attività sono stati esaminati nell'ambito delle riunioni trimestrali del Comitato per il controllo. Ulteriori riunioni tra RPCT e ODV si sono tenute il 19/07/2022 e l'1/12/2022
11.2 Aggiornamento con le funzioni di controllo sulle attività svolte	Ad evento/trimestrale	Riunioni o flussi informativi	Funzioni di controllo/RPCT/Comitato per il controllo	V			Il Comitato per il controllo si è riunito trimestralmente
11.3 Segnalazione disfunzioni e criticità nell'attuazione del PTPCT e delle misure	Ad evento	Trasmissione segnalazione di tutte le disfunzioni	RPCT/Consiglio di Amministrazione/OIV/ Direttore Generale/Dirigenti e Responsabili Unità organizzative/RPCT	V			Non si segnalano disfunzioni, ad eccezione della mancata automatizzazione della pubblicazione di alcune informazioni. La problematica, di natura informatica, è in corso di risoluzione. Nel frattempo le pubblicazioni proseguono in maniera manuale
11.4 Segnalazione dei dipendenti che non hanno attuato le misure del Piano	Ad evento	Trasmissione segnalazione delle inadempienze	Dirigenti e Responsabili Unità organizzative/RPCT	V			Nessuna segnalazione
11.5 Segnalazioni di illecito verificatesi nella Società	Ad evento	Trasmissione delle segnalazioni	Consiglio di Amministrazione/Collegio Sindacale/ODV/RPCT/Dipendenti/Colaboratori	V			Nessuna segnalazione ricevuta
12. Reportistica							
12.1 Relazione annuale RPCT	Annuale	Trasmissione della relazione al Consiglio di Amministrazione e all'OIV	RPCT/Consiglio di Amministrazione/OIV	V			La relazione annuale del RPCT è stata trasmessa per il Consiglio di Amministrazione del 29/11/2022
12.2 Rendicontazioni a Regione Lombardia	Annuale/semestrale/trimestrale	Trasmissione rendicontazioni	RPCT	V			Sono state trasmesse rendicontazioni previste dalle Direttive regionali tempo per tempo vigenti
13. Altre misure specifiche*							
13.1 Aggiornamento del Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi	Entro il I trimestre 2022	Diffusione al personale	Aggiornamento: Responsabile Direzione Legale e Societario; Ufficio Gare e Contratti Coordinamento: Servizio Organizzazione e Sistemi Controllo di conformità: Ufficio Compliance Approvazione: Consiglio di Amministrazione Diffusione: Direttore Generale	V			L'aggiornamento del Regolamento per l'acquisto di beni e servizi è stato approvato il 12/04/2022 e diffuso a tutto il personale il 13/04/2022
13.2 Verifica sui conflitti di interesse (follow-up)	Entro il I trimestre 2022	Trasmissione della relazione al Consiglio di Amministrazione	Responsabile Ufficio Compliance	V			La relazione è stata trasmessa al Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2022
13.3 Aggiornamento del Regolamento per la gestione dei conflitti di interesse	Secondo la pianificazione aziendale	Diffusione al personale	Servizio Organizzazione e Sistemi/Ufficio Compliance		V		L'aggiornamento, in corso, verrà svolto secondo la pianificazione aziendale
13.4 Inserire nei bandi autodichiarazione requisiti soggettivi dei beneficiari (analisi con le competenti strutture)	Entro il 2022	Format autodichiarazione requisiti soggettivi dei beneficiari	Direzione Legale e Societario; Ufficio Compliance	V			A seguito di approfondimenti con le strutture interessate, si è ritenuto adeguata e aderente alla norma l'operatività esistente
13.5 Procedura per la gestione di NPL	Entro il I trimestre 2022	Diffusione al personale	Predisposizione/Aggiornamento: Responsabile Direzione Credito Coordinamento: Servizio Organizzazione e Sistemi Controllo di conformità: Ufficio Compliance Approvazione: Consiglio di Amministrazione Diffusione: Direttore Generale	V			La Procedura per la gestione del credito non performing è stata diffusa il 2/02/2022

13.6 Valutare l'introduzione di regole di maggiore segregazione del personale dedicato ai controlli in loco	Entro il 2022	in valutazione	in valutazione	V		A far data dal 3/10/2022 è stato istituito l'Ufficio Controlli in loco nell'ambito del Servizio Consulenza e Controlli (Direzione Sviluppo e Gestione Prodotti e Servizi)
13.7 Aggiornamento del Regolamento dell'Ufficio Compliance	Entro il I trimestre 2022	Diffusione al personale	Servizio Organizzazione e Sistemi/Ufficio Compliance	V		L'aggiornamento del Regolamento dell'ufficio compliance è stato diffuso a tutto il personale il 16/03/2022
13.8 Verificare assegnazione del budget autonomo di funzione per supporto esterno e formazione	Entro il 2022	Budget assegnato	Responsabile Funzione Internal Audit			Nessun aggiornamento da segnalare
13.9 Predisposizione Procedura di chiusure contabili e gestionali	Entro il I trimestre 2022	Diffusione al personale	Predisposizione: Responsabile Ufficio Contabilità e Bilancio Coordinamento: Servizio Organizzazione e Sistemi Controllo di conformità: Ufficio Compliance Approvazione: Direttore Generale Diffusione: Direttore Generale	V		La procedura per le chiusure contabili e gestionali è stata diffusa a tutto il personale il 2/03/2022
13.10 Predisposizione Procedura di gestione della liquidità	Entro il I trimestre 2022	Diffusione al personale	Predisposizione: Responsabile Ufficio Asset Management e Tesoreria Coordinamento: Servizio Organizzazione e Sistemi Controllo di conformità: Ufficio Compliance Approvazione: Direttore Generale Diffusione: Direttore Generale	V		La Procedura di gestione della liquidità è stata diffusa a tutto il personale il 19/09/2022
13.11 Aggiornamento documento di propensione al rischio	Secondo la periodicità prevista nel documento di propensione al rischio	Approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione	Predisposizione: Responsabile Ufficio Asset Management e Tesoreria Coordinamento: Servizio Organizzazione e Sistemi Controllo rischi: Ufficio Risk Management Approvazione: Consiglio di Amministrazione	V		L'aggiornamento del Documento di propensione al rischio è semestrale; il documento è stato aggiornato il 7/07/2022 e il 17/01/2023
13.12 Attivare le implementazioni informatiche relative alla messa a disposizione di Regione Lombardia delle pratiche di finanziamento	2022	Implementazione attuata	Responsabile Ufficio Sistemi Informativi		V	Attività in corso
13.13 Aggiornamento del regolamento e della Procedura Antiriciclaggio	2022	Diffusione al personale	Aggiornamento: Responsabile Ufficio Antiriciclaggio e Antiusura; Coordinamento: Servizio Organizzazione e Sistemi Controllo di conformità: Ufficio Compliance Approvazione: Consiglio di Amministrazione Diffusione: Direttore Generale	V		L'aggiornamento del Regolamento e della Procedura Antiriciclaggio sono stati diffusi a tutto il personale il 25/03/2022
13.14 Implementazione sistema informativo per automatizzare i controlli su conservazione delle informazioni (AML)	Aggiornamento al 30/06/2022	Avanzamento attività	Ufficio Antiriciclaggio e Antiusura; Servizio Organizzazione e Sistemi	V		I controlli avvengono in forma automatizzata mediante sistema informativo dedicato
13.15 Analisi fattibilità informatizzazione delle verifiche sui conflitti di interesse	Aggiornamento al 30/06/2022	Avanzamento attività	Servizio Organizzazione e Sistemi/Direzione Credito/RPCT	V		E' stata valutata l'informatizzazione all'interno del bando di gara del nuovo gestionale
14. Altre misure						
14.1 Verifiche non programmate	Ad evento	Report verifiche	RPCT	N/A		Nulla da segnalare
14.2 Consultazione per contributi sul Piano	Annuale	Esiti consultazione	RPCT	V		La consultazione è stata pubblicata il 9/11/2022 e si è conclusa il 9/12/2022

* Si fa riferimento alle *Misure da intraprendere* indicate nel Risk Assessment Anticorruzione.

Gli esiti del monitoraggio 2022 sono stati tenuti in considerazione nella definizione del PTPCT 2023-2025.

Dei risultati del monitoraggio se ne dà conto anche nella Relazione annuale del RPCT per l'anno 2022, pubblicata nella sotto-sezione *Altri contenuti/Prevenzione della corruzione* del sito Società Trasparente.

9.2 Monitoraggio 2023-2025

Il monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione di prevenzione della corruzione e di trasparenza è svolto dal RPCT, che si avvale della collaborazione dei dirigenti e dei responsabili delle strutture organizzative e delle funzioni di controllo.

Nel seguito si riepilogano le attività di monitoraggio sull'attuazione del Piano e delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, indicate nei paragrafi che precedono, programmate per il triennio 2023-2025:

1. Obiettivi strategici	Frequenza/ Tempistica di attuazione	Tipologia di misura	Indicatore di attuazione	Responsabilità	2023	2024	2025
1.1 Verificare, ad evento, la presenza di adeguati presidi in materia di prevenzione della corruzione nei regolamenti e procedure aziendali	Ad evento	misure di regolamentazione	Verifica effettuata sui regolamenti e procedure	RPCT	V	V	V
1.2 Informatizzare gli adempimenti di trasparenza relativi alla concessione dei finanziamenti	2023	misure di trasparenza	Predisposizione in maniera automatizzata dei dati della concessione dei finanziamenti	RPCT	V		
1.3 Aggiornare il regolamento interno sulla gestione dei conflitti di interesse	Secondo la pianificazione aziendale	misure di gestione del conflitto di interessi	Diffusione al personale	RPCT/Ufficio Compliance Coordinamento: Servizio Organizzazione e Sistemi	V	V	
1.4 Consolidare la cultura dell'integrità mediante azioni formative rivolte al personale	Annuale	misure di formazione	Corsi di formazione effettuati in accordo con il Piano di formazione	Ufficio Risorse Umane/RPCT	V		V

Misura	Frequenza/ Tempistica di attuazione	Tipologia di misura	Indicatore di attuazione	Responsabilità	2023	2024	2025
2. Codice etico							
2.1 In caso di aggiornamenti, verifica preventiva ai fini anticorruzione	Ad evento	misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	Esecuzione verifica	RPCT	V	V	V
2.2 Inserimento specifica clausola nei contratti con fornitori sul rispetto del Codice etico e del Patto di integrità nei bandi	Continuo	misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	Adeguamento contratti	Ufficio Gare e contratti	V	V	V
2.3 Verifica inserimento clausola nei contratti con fornitori sul rispetto del Codice etico	30/06/2023	misure di controllo	Verifica 10% dei contratti 2023	RPCT	V		
2.4 Verifica inserimento clausola sul rispetto del Patto di integrità nei bandi	31/12/2023	misure di controllo	Verifica 100% bandi pubblicati	RPCT	V		
2.5 Analisi per recepimento Codice di comportamento regionale (in aggiornamento)	Successivamente all'emissione del Codice di comportamento regionale	misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	Codice etico aggiornato	RPCT/ODV	V	V	

3. Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi							
3.1 Acquisizione delle dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità	Secondo le tempistiche indicate nello specifico Regolamento aziendale	misure di regolamentazione	Dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità	Secondo quanto indicato nello specifico Regolamento aziendale	V	V	V
3.2 Verifica della completa e aggiornata pubblicazione delle dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità rese dai componenti del Consiglio di Amministrazione, dal Direttore Generale e dai dirigenti nelle pertinenti sotto-sezioni del sito	Alla nomina e, successivamente annuale o ad evento	misure di trasparenza	Pubblicazione di tutte le dichiarazioni	RPCT	V	V	V
3.3 Acquisizione delle dichiarazioni di incompatibilità della commissione giudicatrice, del segretario di gara e del seggio di gara	Secondo le tempistiche indicate nel Regolamento per l'acquisto di beni e servizi	misure di regolamentazione	Dichiarazioni di incompatibilità	Secondo quanto indicato nel Regolamento per l'acquisto di beni e servizi	V	V	V
3.4 Verifica dell'attestazione delle analisi svolte sulle dichiarazioni presentate nell'anno e della relativa trasmissione a Regione Lombardia	Annuale, entro il 31/12; Trimestrale per le commissioni di gara	misure di controllo	Analisi delle verifiche svolte con la documentazione a supporto; e-mail di trasmissione dell'attestazione entro il 31/12. Verifica al 100% per CDA, DG e Dirigenti; verifica a campione per i commissari di gara (20%)	RPCT	V	V	V
3.5 Gestione delle situazioni di inconferibilità/incompatibilità	Ad evento	misure di controllo	Esiti delle verifiche e degli accertamenti	RPCT	V	V	V
4. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage)							
4.1 Inserimento specifica clausola ex art. 53, comma 16-ter, D.Lsg.165/2001 nei contratti di assunzione di Direttore Generale e dei dirigenti	Ad evento	misure di gestione del pantouflage	Adeguamento contratti	Direzione Legale e Societario; Ufficio Risorse Umane	V	V	V
4.2 Verifica presenza clausola ex art. 53, comma 16-ter, D.Lsg.165/2001 nei contratti di assunzione di nuovi dirigenti e del Direttore Generale	Ad evento	misure di gestione del pantouflage	Presenza della clausola nei contratti	RPCT	V	V	V
4.3 Flussi informativi verso RPCT	Ad evento	misure di gestione del pantouflage	Segnalazione a RPCT di fattispecie di violazione del divieto	Ufficio Gare e Contratti; Ufficio Risorse Umane; Strutture competenti per materia	V	V	V
4.4 Verifica e segnalazione delle violazioni a ANAC, Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione, OIV, Organismo di Vigilanza	Ad evento	misure di gestione del pantouflage	Verifica e trasmissione esiti	RPCT	V	V	V
4.5 Inserimento specifica clausola ex art. 53, comma 16-ter, D.Lsg.165/2001 negli atti prodromici delle procedure di gara	Continuo	misure di gestione del pantouflage	Adeguamento contratti	Ufficio Legale e Partecipazioni; Ufficio Gare e contratti	V	V	V
4.6 Verifica presenza clausola ex art. 53, comma 16-ter, D.Lsg.165/2001 negli atti prodromici delle procedure di gara	Semestrale	misure di gestione del pantouflage	Presenza della clausola (selezione a campione per verifica)	RPCT			V
4.7 Approfondimenti ai fini del miglioramento delle misure in materia di pantouflage, anche a seguito degli atti che l'Autorità ha in programma di adottare sul tema	2023	misure di gestione del pantouflage	Aggiornamento del PTPCT con gli esiti degli approfondimenti	RPCT/Strutture competenti		V	
5. Formazione							
5.1 Inserimento della formazione in materia di anticorruzione e trasparenza nel Piano della formazione	Annuale	misure di formazione	Piano della formazione contenente corsi in materia di anticorruzione e trasparenza	RPCT	V		V
5.2 Attivazione corsi di formazione in materia di anticorruzione e trasparenza secondo il Piano della formazione	Ad evento	misure di formazione	Riepilogo partecipazione ai corsi	Ufficio Risorse Umane; RPCT	V		V
5.3 Newsletter su aggiornamenti normativi in materia di anticorruzione e trasparenza	Entro il mese successivo a quello di riferimento	misure di formazione	Inoltro newsletter a tutti i dipendenti	Ufficio Compliance	V	V	V
5.4 Giornata della Trasparenza	Annuale	misure di formazione	Partecipazione alla Giornata della Trasparenza di Regione Lombardia e Enti	RPCT	V	V	V

6. Tutela del dipendente che segnala illeciti								
6.1 Gestione delle segnalazioni di illeciti	Ad evento	misure di segnalazione e protezione	Relazione sugli esiti della verifica della segnalazione a Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale, struttura aziendale competente. Trasmissione ad ANAC, Autorità giudiziaria, Corte dei conti nei casi pertinenti. Trasmissione a Organismo di Vigilanza in caso di violazione del MOG	RPCT		V	V	V
6.2 Report verso Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direttore Generale, Organismo di Vigilanza	Annuale	misure di segnalazione e protezione	Trasmissione a Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direttore Generale, Organismo di Vigilanza di report indicante segnalazioni ricevute e stato di lavorazione	RPCT		V	V	V
6.3 Registro Segnalazioni	Ad evento	misure di segnalazione e protezione	Aggiornamento Registro Segnalazioni	RPCT		V	V	V
6.4 Inserimento specifica clausola nei contratti con i fornitori	Continuo	misure di segnalazione e protezione	Adeguamento contratti (selezione a campione per verifica RPCT)	Ufficio Gare e Contratti		V	V	V
6.5 Verifica inserimento clausola nei contratti con i fornitori	Entro il 30/06/2024	misure di segnalazione e protezione	Verifica 10% dei contratti 2024	RPCT			V	
6.6 Aggiornamento della Procedura per la gestione delle segnalazioni di illeciti (Whistleblowing) ai sensi della legge n. 190/2012	Secondo la pianificazione aziendale	misure di segnalazione e protezione	Diffusione al personale	RPCT Coordinamento: Servizio Organizzazione e Sistemi		V	V	
7. Misure alternative alla rotazione del personale								
7.1 Segregazione delle funzioni	Ad evento	misure di regolamentazione	Vaglio dell'Internal Audit sulla struttura organizzativa	Internal Audit		V	V	V
7.2 Regolamenti e procedure aziendali	Prima dell'emissione	misure di regolamentazione	Verifica di compliance sulla conformità alle norme e al codice etico	Ufficio compliance		V	V	V
7.3 Regolamenti e procedure aziendali	Ad evento	misure di regolamentazione	Verifica presenza presidi anticorruzione	RPCT		V	V	V
7.4 Struttura deleghe e poteri	Ad evento	misure di regolamentazione	Deleghe e poteri coerenti con responsabilità organizzative e gestionali	Direzione Legale e Societario		V	V	V
8. Conflitti di interesse								
8.1 Aggiornamento del registro dei conflitti di interesse	Ad evento	misure di gestione del conflitto di interessi	Registro aggiornato	Funzione Compliance		V	V	V
8.2 Flussi informativi su esiti attività svolta	Annuale	misure di gestione del conflitto di interessi	Report attività svolte a Organi sociali	Funzione Compliance		V	V	V
8.3 Verifica dichiarazioni e aggiornamento data-base conflitti di interesse	Annuale/periodico	misure di controllo	Report periodico delle verifiche svolte	Funzione Compliance		V	V	V
8.4 Autorizzazione incarichi extraistituzionali	Ad evento	misure di controllo	Autorizzazione del Direttore Generale e pubblicazione	Direttore Generale		V	V	V
9. RASA - Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante								
9.1 Verifica aggiornamento dei dati e delle informazioni	Annuale	misure di controllo	Informazioni e dati aggiornati	RASA/RPCT			V	
10. Trasparenza								
10.1 Monitoraggio pubblicazione dati e informazioni	A campione	misure di trasparenza	Pubblicazione dei dati completi e aggiornati	RPCT		V	V	V
10.2 Verifica eliminazione dal sito dei dati per i quali è scaduto l'obbligo di pubblicazione	Secondo tempistiche previste dal Regolamento in materia di trasparenza	misure di trasparenza	Pubblicazione dei dati nel rispetto dei termini di durata	RPCT		V	V	V
10.3 Assistenza alle strutture aziendali su tematiche attinenti la pubblicazione dei dati	Ad evento	misure di trasparenza	Assistenza fornita	RPCT		V	V	V

10.4 Accesso civico							
10.4.1 Gestione accesso civico	Ad evento	misure di trasparenza	Esiti richieste di accesso civico	RPCT/ Dirigenti e Responsabili Unità organizzate	V	V	V
10.4.2 Registro accessi	Semestrale	misure di trasparenza	Pubblicazione registro accessi	RPCT	V	V	V
10.4.3 Aggiornamento Procedura di gestione dell'accesso civico e dell'accesso agli atti	Secondo la pianificazione aziendale	misure di regolamentazione	Diffusione al personale	RPCT; Direzione Credito; Direzione Sviluppo e Gestione Prodotti e Servizi; Coordinamento: Servizio Organizzazione e Sistemi Approvazione: Direttore Generale			V
10.5 Attestazione obblighi di trasparenza							
10.5.1 Attestazione dell'OIV sulla trasparenza	Annuale	misure di controllo	Pubblicazione attestazione nei termini di legge	OIV/RPCT	V	V	V
11. Processo di gestione del rischio							
11.1 Aggiornamento del risk assessment	Annuale	misure di controllo	Schede di risk assessment aggiornate	RPCT con la collaborazione di Dirigenti e Responsabili Unità organizzative/ Funzioni di controllo/ODV	V	V	V
11.2 Comunicazione esiti	Annuale	misure di controllo	Esiti trasmessi alle altre funzioni di controllo, all'ODV e ai Responsabili Unità organizzative, Comitato per il controllo	RPCT	V	V	V
11.3 Riesame della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio	Annuale	misure di controllo	Esiti riesame	RPCT con il contributo di OIV e Funzioni di controllo	V	V	V
11.4 Aggiornamento catalogo dei reati	Entro il 31/12/2024	misure di regolamentazione	Catalogo reati estratto dal risk assessment	RPCT		V	
12. Flussi informativi							
12.1 Coordinamento e aggiornamento con ODV sull'attuazione del Piano	Semestrale	misure di controllo	Riunioni o flussi informativi	ODV/RPCT	V	V	V
12.2 Aggiornamento con le funzioni di controllo sulle attività svolte	Ad evento/trimestrale	misure di controllo	Riunioni o flussi informativi	Funzioni di controllo/RPCT/Comitato per il controllo	V	V	V
12.3 Segnalazione disfunzioni e criticità nell'attuazione del PTPCT e delle misure	Ad evento	misure di controllo	Trasmissione segnalazione di tutte le disfunzioni	RPCT/Consiglio di Amministrazione/OIV/ Direttore Generale/Dirigenti e Responsabili Unità organizzative/RPCT	V	V	V
12.4 Segnalazione dei dipendenti che non hanno attuato le misure del Piano	Ad evento	misure di controllo	Trasmissione segnalazione delle inadempienze	Dirigenti e Responsabili Unità organizzative/RPCT	V	V	V
12.5 Segnalazioni di illecito verificatesi nella Società	Ad evento	misure di controllo	Trasmissione delle segnalazioni	Consiglio di Amministrazione/Collegio Sindacale/ODV/RPCT/Dipendenti/Colaboratori	V	V	V
13. Reportistica							
13.1 Relazione annuale RPCT	Annuale	misure di controllo	Trasmissione della relazione al Consiglio di Amministrazione e all'OIV	RPCT/Consiglio di Amministrazione/OIV	V	V	V
13.2 Rendicontazioni a Regione Lombardia	Ad evento	misure di controllo	Trasmissione rendicontazioni	RPCT	V	V	
14. Altre misure specifiche*							
14.1 Aggiornamento del Regolamento per la gestione del credito e della Procedura di erogazione e gestione ordinaria del credito e dei contributi per adeguamento all'assetto organizzativo e revisione periodica	Secondo la pianificazione aziendale	misure di regolamentazione	Diffusione al personale	Predisposizione/Aggiornamento: Responsabile Direzione Credito Coordinamento: Servizio Organizzazione e Sistemi Controllo di conformità: Ufficio Compliance Approvazione: Consiglio di Amministrazione/Direttore Generale Diffusione: Direttore Generale	V		
14.2 Aggiornamento del Regolamento per la gestione dei conflitti di interesse	Secondo la pianificazione aziendale	misure di gestione del conflitto di interessi	Diffusione al personale	RPCT; Ufficio Compliance Coordinamento: Servizio Organizzazione e sistemi Approvazione: Consiglio di Amministrazione Diffusione: Direttore Generale	V	V	
14.3 Aggiornamento del Regolamento per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie	Secondo la pianificazione aziendale	misure di regolamentazione	Diffusione al personale	Predisposizione/Aggiornamento: Responsabile Direzione Credito Coordinamento: Servizio Organizzazione e Sistemi Controllo di conformità: Ufficio Compliance Approvazione: Consiglio di Amministrazione/Direttore Generale Diffusione: Direttore Generale	V		
14.4 Aggiornamento della Procedura controlli in loco	Secondo la pianificazione aziendale	misure di regolamentazione	Diffusione al personale	Predisposizione/Aggiornamento: Responsabile Direzione Sviluppo e Gestione Prodotti e Servizi Coordinamento: Servizio Organizzazione e Sistemi Controllo di conformità: Ufficio Compliance Approvazione: Direttore Generale Diffusione: Direttore Generale	V		

14.5 Aggiornamento del Regolamento in materia di inconfiribilità e incompatibilità per revisione periodica	Secondo la pianificazione aziendale	misure di regolamentazione	Diffusione al personale	RPCT Coordinamento: Servizio Organizzazione e Sistemi; Controllo di conformità: Ufficio Compliance; Approvazione: Consiglio di Amministrazione Diffusione: Direttore Generale	V	V	
14.6 Aggiornamento della Procedura rimborso spese dipendenti e del Regolamento per la gestione e il trattamento dei rimborsi spese di consiglieri e sindaci	Entro il II trimestre 2023	misure di regolamentazione	Diffusione al personale	Procedura: Ufficio Risorse Umane Regolamento: Direzione Legale/Segreteria societaria Coordinamento: Servizio Organizzazione e Sistemi; Controllo di conformità: Ufficio Compliance Approvazione: Consiglio di Amministrazione/Direttore Generale Diffusione: Direttore Generale	V		
14.7 Aggiornamento documento di propensione al rischio	Secondo la periodicità prevista nel documento di propensione al rischio	misure di regolamentazione	Approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione	Predisposizione: Responsabile Ufficio Asset Management e Tesoreria Controllo rischi: Ufficio Risk Management Approvazione: Consiglio di Amministrazione	V	V	V
14.8 Attivare le implementazioni informatiche relative alla messa a disposizione di Regione Lombardia delle pratiche di finanziamento	2023	misure di trasparenza	Implementazione attuata	Responsabile Servizio Sistemi Informativi	V		
15. Altre misure							
15.1 Verifiche non programmate	Ad evento		Report verifiche	RPCT	V	V	V
15.2 Consultazione per contributi sul Piano	Annuale	misure di trasparenza	Esiti consultazione	RPCT	V	V	V

APPENDICE – Catalogo reati 190

ARTICOLO	REATO	DESCRIZIONE
314 c.p.	Peculato	1. Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro anni a dieci anni e sei mesi. 2. Si applica la pena della reclusione da sei mesi a tre anni quando il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa, e questa, dopo l'uso momentaneo, è stata immediatamente restituita.
316 c.p.	Peculato mediante profitto dell'errore altrui	1. Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. 2. La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000.
316 bis c.p.	Malversazione a danno dello Stato	Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni ((finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, destinati alla realizzazione di una o più finalità, non li destina alle finalità previste)), è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni.
316 ter c.p.	Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	1. Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640-bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee e punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da uno a quattro anni se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio con abuso della sua qualità o dei suoi poteri. La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni se il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000. 2. Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a euro 3.999,96 si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da 5.164 a euro 25.822. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito.
317 c.p.	Concussione	Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da sei a dodici anni
317 bis c.p.	Pene accessorie	1. La condanna per i reati di cui agli articoli 314, 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, primo comma, 320, 321, 322, 322-bis e 346-bis importa l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'incapacità in perpetuo di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio. Nondimeno, se viene inflitta la reclusione per un tempo non superiore a due anni o se ricorre la circostanza attenuante prevista dall'art. 323-bis, primo comma, la condanna importa l'interdizione e il divieto temporanei, per una durata non inferiore a cinque anni né superiore a sette. 2. Quando ricorre la circostanza attenuante prevista dall'art. 323-bis, secondo comma, la condanna per i delitti ivi previsti importa le sanzioni accessorie di cui al primo comma del presente articolo per una durata non inferiore a un anno né superiore a cinque anni.
318 c.p.	Corruzione per l'esercizio della funzione	Il pubblico ufficiale, che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da tre a otto anni.
319 c.p.	Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni.
319 bis c.p.	Circostanze aggravanti	La pena è aumentata se il fatto di cui all'articolo 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene nonché il pagamento o il rimborso di tributi.
319 ter c.p.	Corruzione in atti giudiziari	1. Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni. 2. Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni.
319 quater c.p.	Induzione indebita a dare o promettere utilità.	1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei a dieci anni e sei mesi. 2. Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni ovvero con la reclusione fino a quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000.
320 c.p.	Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	1. Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio. 2. In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore a un terzo.
321 c.p.	Pene per il corruttore	Le pene stabilite nel primo comma dell'articolo 318, nell'articolo 319, nell'articolo 319-bis, nell'art. 319-ter, e nell'articolo 320 in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro od altra utilità.
322 c.p.	Istigazione alla corruzione	1. Chiunque offre o promette denaro o altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'art. 318, ridotta di un terzo. 2. Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'art. 319, ridotta di un terzo. 3. La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri. 4. La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate nell'art. 319.

322 bis c.p.	(Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione ((abuso d'ufficio) di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri).	<p>Le disposizioni degli articoli 314, 316, da 317 a 320 ((322, terzo e quarto comma, e 323)) si applicano anche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) ai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee; 2) ai funzionari e agli agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità europee; 3) alle persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitano funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità europee; 4) ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità europee; 5) a coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio; <p>5-bis) ai giudici, al procuratore, ai procuratori aggiunti, ai funzionari e agli agenti della Corte penale internazionale, alle persone comandate dagli Stati parte del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale le quali esercitano funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti della Corte stessa, ai membri ed agli addetti a enti costituiti sulla base del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale.</p> <p>5-ter) alle persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di organizzazioni pubbliche internazionali;</p> <p>5-quater) ai membri delle assemblee parlamentari internazionali o di un'organizzazione internazionale o sovranazionale e ai giudici e funzionari delle corti internazionali.</p> <p>5-quinquies) alle persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di Stati non appartenenti all'Unione europea, quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione.</p> <p>Le disposizioni degli articoli 319-quater, secondo comma, 321 e 322, primo e secondo comma, si applicano anche se il denaro o altra utilità è dato, offerto o promesso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) alle persone indicate nel primo comma del presente articolo; 2) a persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali. <p>Le persone indicate nel primo comma sono assimilate ai pubblici ufficiali, qualora esercitino funzioni corrispondenti, e agli incaricati di un pubblico servizio negli altri casi.</p>
322 ter c.p.	Confisca	<ol style="list-style-type: none"> 1. Nel caso di condanna, o di applicazione della pena su richiesta delle parti a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per uno dei delitti previsti dagli articoli da 314 a 320, anche se commessi dai soggetti indicati nell'articolo 322-bis, primo comma, è sempre ordinata la confisca dei beni che ne costituiscono il profitto o il prezzo, salvo che appartengano a persona estranea al reato, ovvero, quando essa non è possibile, la confisca di beni, di cui il reo ha la disponibilità, per un valore corrispondente a tale prezzo o profitto. 2. Nel caso di condanna, o di applicazione della pena a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per il delitto previsto dall'articolo 321, anche se commesso ai sensi dell'articolo 322-bis, secondo comma, è sempre ordinata la confisca dei beni che ne costituiscono il profitto salvo che appartengano a persona estranea al reato, ovvero, quando essa non è possibile, la confisca di beni, di cui il reo ha la disponibilità, per un valore corrispondente a quello di detto profitto e, comunque, non inferiore a quello del denaro o delle altre utilità date o promesse al pubblico ufficiale o all'incaricato di pubblico servizio o agli altri soggetti indicati nell'articolo 322-bis, secondo comma. 3. Nei casi di cui ai commi primo e secondo, il giudice, con la sentenza di condanna, determina le somme di denaro o individua i beni assoggettati a confisca in quanto costituenti il profitto o il prezzo del reato ovvero in quanto di valore corrispondente al profitto o al prezzo del reato
322 quater c.p.	Riparazione pecuniaria	Con la sentenza di condanna per i reati previsti dagli articoli 314, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321 e 322-bis, è sempre ordinato il pagamento di una somma equivalente al prezzo o al profitto del reato, a titolo di riparazione pecuniaria in favore dell'amministrazione lesa dalla condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio, restando impregiudicato il diritto al risarcimento del danno
323 c.p.	Abuso d'ufficio	<ol style="list-style-type: none"> 1. Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuo margini di discrezionalità ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da uno a quattro anni. 2. La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno un carattere di rilevante gravità.
323 bis c.p.	Circostanze attenuanti	<ol style="list-style-type: none"> 1. Se i fatti previsti dagli articoli 314, 316, 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-quater, 320, 322, 322-bis e 323 sono di particolare tenuità, le pene sono diminuite. 2. Per i delitti previsti dagli articoli 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322 e 322-bis, per chi si sia efficacemente adoperato per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, per assicurare le prove dei reati e per l'individuazione degli altri responsabili ovvero per il sequestro delle somme o altre utilità trasferite, la pena è diminuita da un terzo a due terzi.
323 ter c.p.	Causa di non punibilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Non è punibile chi ha commesso taluno dei fatti previsti dagli articoli 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322-bis, limitatamente ai delitti di corruzione e di induzione indebita ivi indicati, 353, 353-bis e 354 se, prima di avere notizia che nei suoi confronti sono svolte indagini in relazione a tali fatti e, comunque, entro quattro mesi dalla commissione del fatto, lo denuncia volontariamente e fornisce indicazioni utili e concrete per assicurare la prova del reato e per individuare gli altri responsabili. 2. La non punibilità del denunciante è subordinata alla messa a disposizione dell'utilità dallo stesso percepita o, in caso di impossibilità, di una somma di denaro di valore equivalente, ovvero all'indicazione di elementi utili e concreti per individuare il beneficiario effettivo, entro il medesimo termine di cui al primo comma. 3. La causa di non punibilità non si applica quando la denuncia di cui al primo comma è preordinata rispetto alla commissione del reato denunciato. La causa di non punibilità non si applica in favore dell'agente sotto copertura che ha agito in violazione delle disposizioni dell'articolo 9 della legge 16 marzo 2006, n. 146.
325 c.p.	Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio	Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragione dell'ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 516
326 c.p.	Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie di ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. 2. Se l'agevolazione è soltanto colposa, si applica la reclusione fino a un anno. 3. Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, per procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale, si avvale illegittimamente di notizie di ufficio, le quali debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da due a cinque anni. Se il fatto è commesso al fine procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto non patrimoniale o di cagionare ad altri un danno ingiusto, si applica la pena della reclusione fino a due anni.
328 c.p.	Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni. 2. Fuori dei casi previsti dal primo comma, il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse non compie l'atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo, è punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa fino a euro 1.032,00. Tale richiesta deve essere redatta in forma scritta ed il termine di trenta giorni decorre dalla ricezione della richiesta stessa
331 c.p.	Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, interrompe il servizio, ovvero sospende il lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del servizio, è punito con la reclusione da sei mesi a un anno e con la multa non inferiore a euro 516. 2. I capi, promotori od organizzatori sono puniti con la reclusione da tre a sette anni e con la multa non inferiore a euro 3.098. 3. Si applica la disposizione dell'ultimo capoverso dell'articolo precedente.

334 c.p.	Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa	1. Chiunque sottrae, sopprime, distrugge, disperde o deteriora una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa e affidata alla sua custodia, al solo scopo di favorire il proprietario di essa, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 516. 2. Si applicano la reclusione da tre mesi a due anni e la multa da euro 30 a euro 309, se la sottrazione, la soppressione, la distruzione, la dispersione o il deterioramento sono commessi dal proprietario della cosa, affidata alla sua custodia. 3. La pena è della reclusione da un mese ad un anno e della multa fino a euro 309, se il fatto è commesso dal proprietario della cosa medesima non affidata alla sua custodia.
335 c.p.	Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa	Chiunque, avendo in custodia una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa, per colpa ne cagiona la distruzione o la dispersione, ovvero ne agevola la sottrazione o la soppressione, è punito con la reclusione fino a sei mesi o con la multa fino a euro 309.
335 bis c.p.	Disposizioni patrimoniali	Salvo quanto previsto dall'articolo 322-ter, nel caso di condanna per delitti previsti dal presente capo e' comunque ordinata la confisca anche nelle ipotesi previste dall'articolo 240, primo comma
346 bis c.p.	Traffico di influenze illecite	1. Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 318, 319, 319-ter e nei reati di corruzione di cui all'articolo 322-bis, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis, indebitamente fa dare o promettere, a se o ad altri, denaro o altra utilità, come prezzo della propria mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis, ovvero per remunerarlo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, è punito con la pena della reclusione da un anno a quattro anni e sei mesi. 2. La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altra utilità. 3. La pena è aumentata se il soggetto che indebitamente fa dare o promettere, a se o ad altri, denaro o altra utilità riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio. 4. Le pene sono altresì aumentate se i fatti sono commessi in relazione all'esercizio di attività giudiziarie o per remunerare il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio. 5. Se i fatti sono di particolare tenuità, la pena è diminuita.
353 c.p.	Turbata Libertà degli incanti	1. Chiunque, con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche Amministrazioni, ovvero ne allontana gli offerenti, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032. 2. Se il colpevole è persona preposta dalla legge o dall'Autorità agli incanti o alle licitazioni suddette, la reclusione è da uno a cinque anni e la multa da euro 516 a euro 2.065. 3. Le pene stabilite in questo articolo si applicano anche nel caso di licitazioni private per conto di privati, dirette da un pubblico ufficiale o da persona legalmente autorizzata; ma sono ridotte alla metà.
353 bis c.p.	Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente	Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turba il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032.
377 c.p.	Intralcio alla giustizia	1. Chiunque offre o promette denaro o altra utilità alla persona chiamata a rendere dichiarazioni davanti all'autorità giudiziaria o alla Corte penale internazionale ovvero alla persona richiesta di rilasciare dichiarazioni dal difensore nel corso dell'attività investigativa, o alla persona chiamata a svolgere attività di perito, consulente tecnico o interprete, per indurla a commettere i reati previsti dagli articoli 371-bis, 371-ter, 372 e 373, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alle pene stabilite negli articoli medesimi, ridotte dalla metà ai due terzi. 2. La stessa disposizione si applica qualora l'offerta o la promessa sia accettata, ma la falsità non sia commessa. 3. Chiunque usa violenza o minaccia ai fini indicati al primo comma, soggiace, qualora il fine non sia conseguito, alle pene stabilite in ordine ai reati di cui al medesimo primo comma, diminuite in misura non eccedente un terzo. 4. Le pene previste ai commi primo e terzo sono aumentate se concorrono le condizioni di cui all'articolo 339. 5. La condanna importa l'interdizione dai pubblici uffici.
640 c.p.	Truffa	1. Chiunque, con artifici o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a se' o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da 51 a euro 1.032. 2. La pena e' della reclusione da uno a cinque anni e della multa 309 a euro 1.549 : 1° se il fatto e' commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico o dell'Unione europea o col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare; 2° se il fatto e' commesso ingenerando nella persona offesa il timore di un pericolo immaginario o l'errore convincimento di dovere eseguire un ordine dell'Autorita'; 2-bis) se il fatto e' commesso in presenza della circostanza di cui all'articolo 61, numero 5). 3. Il delitto e' punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze previste dal capoverso precedente o la circostanza aggravante prevista dall'articolo 61, primo comma, numero 7.
640 bis c.p.	Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	La pena e' della reclusione da due a sette anni e si procede d'ufficio se il fatto di cui all'articolo 640 riguarda contributi, ((sovvenzioni,)) finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunita' europee
640 ter c.p.	Frode informatica	1. Chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalita' su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a se' o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, e' punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da 51 a euro 1.032. 2. La pena e' della reclusione da uno a cinque anni e della multa a millecinquecentoquarantannove euro se ricorre una delle circostanze previste dal numero 1) del secondo comma dell'articolo 640, ovvero se il fatto e' commesso con abuso della qualita' di operatore del sistema. 3. La pena e' della reclusione da due a sei anni e della multa da euro 600 a euro 3.000 se il fatto e' commesso con furto o indebito utilizzo dell'identita' digitale in danno di uno o piu' soggetti. 4. Il delitto e' punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze di cui al secondo e terzo comma o taluna delle circostanze previste dall'articolo 61, primo comma, numero 5, limitatamente all'aver approfittato di circostanze di persona, anche in riferimento all'eta', e numero 7
648 bis c.p.	Riciclaggio	1. Fuori dei casi di concorso nel reato, chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da 5.000 a euro 25.000. 2. La pena è della reclusione da due a sei anni e della multa da euro 2.500 a euro 12.500 quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi. 3. La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale. 4. La pena è diminuita se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione inferiore nel massimo a cinque anni. 5. Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648
648 ter.1	Autoriciclaggio	1. Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648 e 648-bis, impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da 5.000 a euro 25.000. 2. La pena è della reclusione da due a sei anni e della multa da euro 2.500 a euro 12.500 quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi. 3. La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale. 4. La pena è diminuita nell'ipotesi di cui al quarto comma dell'articolo 648. 5. Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648.
2621 c.c	False comunicazioni sociali	1. Fuori dai casi previsti dall'art. 2622, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, al fine di conseguire per se o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, previste dalla legge, consapevolmente espongono fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore, sono puniti con la pena della reclusione da uno a cinque anni. 2. La stessa pena si applica anche se le falsità o le omissioni riguardano beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.

2625 c.c.	Impedito controllo	<p>1. Gli amministratori che, occultando documenti o con altri idonei artifici, impediscono o comunque ostacolano lo svolgimento delle attività di controllo [o di revisione] legalmente attribuite ai soci o ad altri organi sociali [alle società di revisione], sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria fino a 10.329 euro.</p> <p>2. Se la condotta ha cagionato un danno ai soci, si applica la reclusione fino ad un anno e si procede a querela della persona offesa</p> <p>3. La pena è raddoppiata se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58</p>
2635 c.c.	Corruzione tra privati	<p>1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, di società o enti privati che, anche per interposta persona, sollecitano o ricevono, per se' o per altri, denaro o altra utilità non dovuti, o ne accettano la promessa, per compiere o permettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni. Si applica la stessa pena se il fatto e' commesso da chi nell'ambito organizzativo della società o dell'ente privato esercita funzioni direttive diverse da quelle proprie dei soggetti di cui al precedente periodo.</p> <p>2. Si applica la pena della reclusione fino a un anno e sei mesi se il fatto e' commesso da chi e' sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati al primo comma.</p> <p>3. Chi, anche per interposta persona, offre, promette o da' denaro o altra utilità non dovuti alle persone indicate nel primo e nel secondo comma, e' punito con le pene ivi previste.</p> <p>4. Le pene stabilite nei commi precedenti sono raddoppiate se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni.</p> <p>5. Fermo quanto previsto dall'articolo 2641, la misura della confisca per valore equivalente non può essere inferiore al valore delle utilità date, promesse o offerte.</p>
2635 bis c.c.	Istigazione alla corruzione tra privati	<p>1. Chiunque offre o promette denaro o altra utilità non dovuti agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi un'attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, affinché compia od ometta un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 2635, ridotta di un terzo.</p> <p>2. La pena di cui al primo comma si applica agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, che sollecitano per sé o per altri, anche per interposta persona, una promessa o dazione di denaro o di altra utilità, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, qualora la sollecitazione non sia accettata.</p>
2638 c.c.	Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	<p>1. Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società o enti e gli altri soggetti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza, o tenuti ad obblighi nei loro confronti, i quali nelle comunicazioni alle predette autorità previste in base alla legge, al fine di ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza, espongono fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dei sottoposti alla vigilanza ovvero, allo stesso fine, occultano con altri mezzi fraudolenti, in tutto o in parte fatti che avrebbero dovuto comunicare, concernenti la situazione medesima, sono puniti con la reclusione da uno a quattro anni. La punibilità è estesa anche al caso in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.</p> <p>2. Sono puniti con la stessa pena gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società, o enti e gli altri soggetti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza o tenuti ad obblighi nei loro confronti, i quali, in qualsiasi forma, anche omettendo le comunicazioni dovute alle predette autorità, consapevolmente ne ostacolano le funzioni.</p> <p>3. La pena è raddoppiata se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.</p> <p>3 bis. . Agli effetti della legge penale, le autorità e le funzioni di risoluzione di cui al decreto di recepimento della direttiva 2014/59/UE sono equiparate alle autorità e alle funzioni di vigilanza-</p>